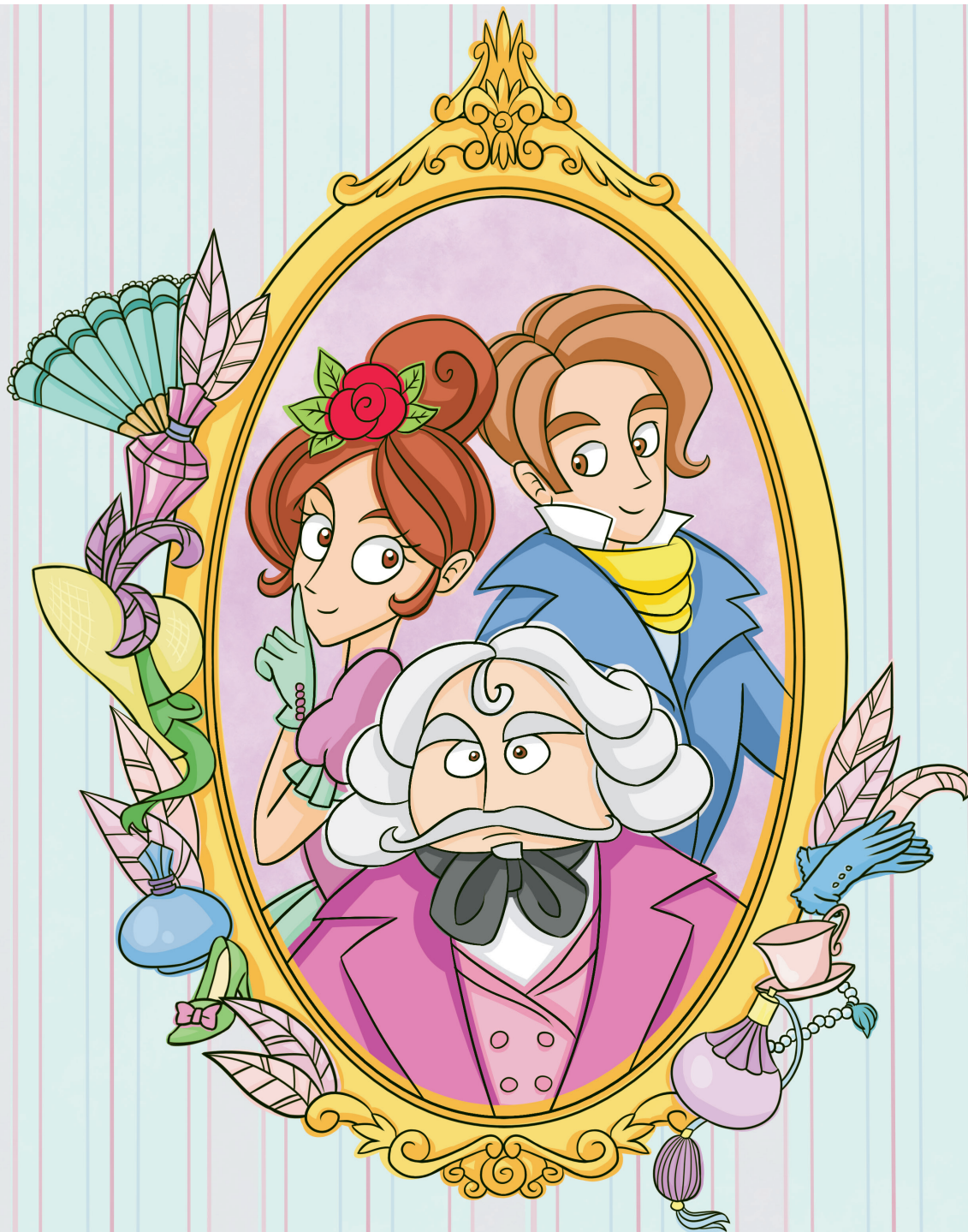


IMPARIAMO A CONOSCERE

DON PASQUALE

DI
GAETANO DONIZETTI



IMPARIAMO A CONOSCERE

DON PASQUALE

DI
GAETANO DONIZETTI



CRISTINA BERSANELLI

PATRIZIA BARBIERI

PROGETTO A CURA DI



Associazione Culturale Appennino InCanto
Via delle Rose 2
41029 Sestola (MO)
Facebook - Instagram: @sestolaincanto

IDEAZIONE E PROGETTO DIDATTICO

Cristina Bersanelli

TESTI

Cristina Bersanelli

ILLUSTRAZIONI

Patrizia Barbieri

PROGETTO GRAFICO

"I Due Foscari" (Francesco Garulli, Annalisa Zanichelli)

credit to Abelardo Gonzalez@ for OpenDyslexic font

REGIA, TESTI E ADATTAMENTO TEATRALE

Giovanni Dispenza

CON LA COLLABORAZIONE DI



CON IL CONTRIBUTO DI



Alfredo Gabrielli
Financial Advisor

Indice

PREFAZIONE - <i>A cura di Angelo Gabrielli</i>	Pag. 5
INTRODUZIONE - <i>C'era una volta... il Teatro</i>	Pag. 7
CAPITOLO 1 - <i>Ora tocca a te!</i>	Pag. 9
CAPITOLO 2 - <i>In viaggio alla scoperta della musica</i>	Pag. 10
CAPITOLO 3 - <i>Cosa è l'opera lirica?</i>	Pag. 11
CAPITOLO 4 - <i>Il compositore</i>	Pag. 14
CAPITOLO 5 - <i>Il canto lirico</i>	Pag. 16
CAPITOLO 6 - <i>Le voci</i>	Pag. 17
CAPITOLO 7 - <i>L'orchestra</i>	Pag. 19
CAPITOLO 8 - <i>Gli strumenti e le loro famiglie</i>	Pag. 20
CAPITOLO 9 - <i>I personaggi</i>	Pag. 24
CAPITOLO 10 - <i>La trama</i>	Pag. 26
CAPITOLO 11 - <i>Primo atto: scena I</i>	Pag. 27
CAPITOLO 12 - <i>Primo atto: scena II</i>	Pag. 28
CAPITOLO 13 - <i>Secondo atto: scena I</i>	Pag. 30
CAPITOLO 14 - <i>Terzo atto: scena I</i>	Pag. 32
CAPITOLO 15 - <i>Terzo atto: scena II</i>	Pag. 34
CAPITOLO 16 - <i>Turta del Donizét</i>	Pag. 36
CAPITOLO 17 - <i>Come vestirsi? Cosa portare a Teatro?</i>	Pag. 37
CAPITOLO 18 - <i>Diventa tu il protagonista! - Libretto</i>	Pag. 39
ED ORA... - <i>Spazio alla fantasia</i>	Pag. 63
...E PER FINIRE - <i>Prima di salutarci, conosciamoci</i>	Pag. 64



Prefazione



Ciao!

Ecco il secondo libro che ho pensato per presentarti il magico mondo dell'opera lirica. Dopo l'Elisir d'Amore, conoscerai un altro capolavoro di Donizetti: "Don Pasquale".

E' una musica che al primo ascolto può sembrare un po' difficile, perché è diversa da ciò che ascoltiamo oggi alla radio, al computer o sul telefonino, eppure è ancora tanto attuale ed affascinante. Le opere liriche sono autentiche favole con tanto di principi, principesse, imbrogliatori, misteri, intrighi, magia, e amore.

Io ho conosciuto l'opera lirica da ragazzo. Nel tempo sono diventato insegnante di musica ed oggi mi occupo di far conoscere nel mondo dei bravissimi cantanti lirici, alcuni davvero giovani ma con delle voci molto potenti... Come quelli che sentirai a teatro!

Ora che ho qualche capello bianco, ho il desiderio di far conoscere a moltissimi bambini possibili questo fantastico mondo di musica che ha riempito la mia vita. Per fare questo, ho chiesto aiuto a due specialiste: Cristina Bersanelli, una prestigiatrice della parola, e Patrizia Barbieri, una maga con matita, pennelli e colori... Grazie al loro racconto, imparerai a conoscere la storia del "Don Pasquale", per poi essere parte di questo splendido spettacolo, pensato per te ed i tuoi amici dal regista Giovanni Dispenza.

Nel 2019 più di 1.300 bambini sono stati protagonisti dell'opera lirica "L'Elisir d'Amore" al Teatro Comunale di Modena e al Teatro Comunale di Carpi. Nella città di Modena è vissuto il grandissimo Luciano Pavarotti, il cantante lirico italiano più famoso nel mondo. Attraverso questo libro, che ti accompagnerà nella preparazione del "Don Pasquale", potresti scoprire di avere anche tu un talento speciale per il canto...Sarò felice di ascoltare la tua voce insieme con quella dei tuoi amici e compagni di classe, accompagnati da una maestosa orchestra.

Ti aspetto a teatro!


Angelo Gabrielli

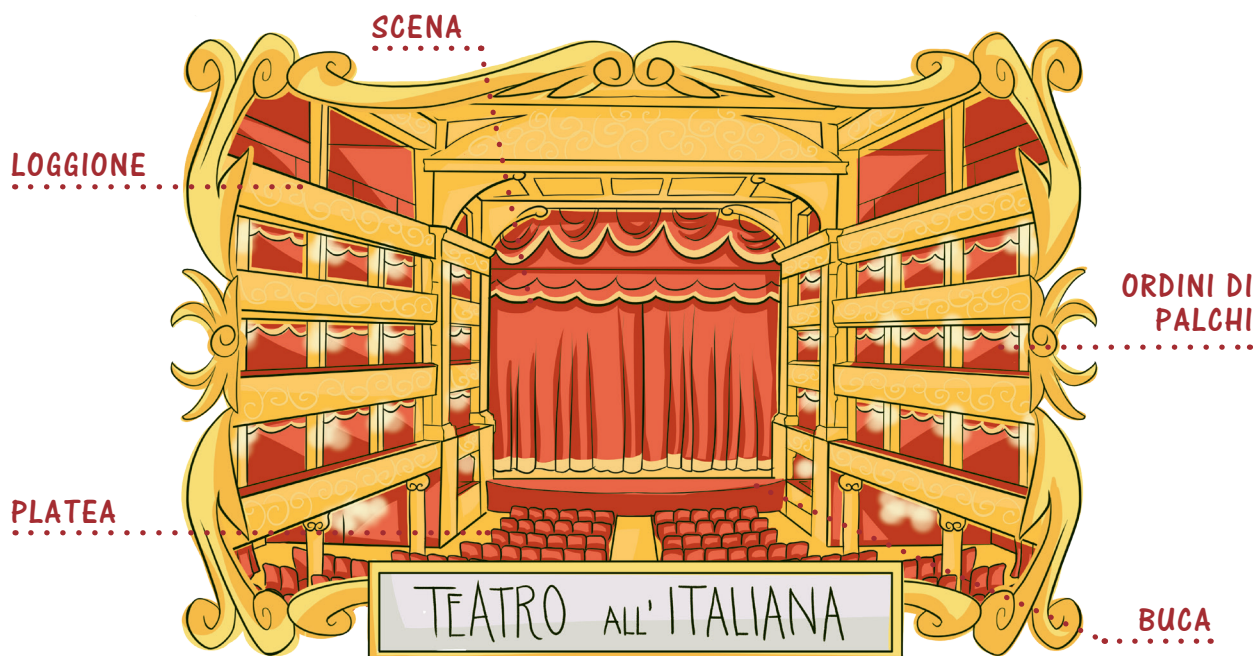
Direttore Artistico di Appennino InCanto

C'era una volta... il Teatro

Illuminato da centinaia di candele e pieno di specchi dorati, stucchi meravigliosi e velluti, il **TEATRO** nei secoli passati era il luogo del divertimento e della socialità.

A teatro si trovavano il re e la regina ma anche i servi, i militari, i nobili, i bambini, i commercianti... Insomma tutta la città!

Immaginate le feste più belle che possiate sognare e sul palco macchinari fantastici che ricreavano già nel 1600 cose strabilianti: con l'aiuto di complicate invenzioni si potevano far volare le persone, riprodurre il suono del vento, ricreare le onde del mare come nei migliori parchi divertimento di oggi.



Ogni città possedeva almeno un teatro e le famiglie ricche e i potenti facevano a gara per costruire quello più bello e dimostrare così la loro importanza.

Pensate che nella città di Napoli, in un certo periodo storico se ne contavano addirittura seicento!

A teatro ogni giorno si poteva assistere a spettacoli di musica, ballo, recitazione, circo e perfino a spettacoli di magia. Si poteva andare a vedere la grande ballerina del momento, la donna barbata, gli orsanti, ma lo spettacolo di maggior richiamo a cui tutti accorrevano era l'**OPERA LIRICA**, la protagonista di questo libro.

Di teatri ne sono stati inventati tanti e con le forme più bizzarre ma il più diffuso in tutto il mondo è il **TEATRO ALL' ITALIANA** (come vedi nell'immagine all'inizio del capitolo), inventato in Italia e di cui dobbiamo essere molto orgogliosi!

Fatto a ferro di cavallo, il teatro all'italiana aveva un palcoscenico con un importante ed enorme sipario, una buca dove suonava l'orchestra, una platea, diversi ordini di palchi chiamati anelli.

Esattamente alla metà dell'anello centrale si trovava un grande e sontuoso **PALCO CENTRALE** che era destinato ai re e alla regine o alle persone più importanti della città. Nell'ultimo anello in alto c'era il loggione o piccionaia, destinato alle persone più umili.

Il teatro all'italiana visto dal palco ricorda un po' **un alveare di api**. Questa particolare struttura è stata studiata per portare il suono dal palcoscenico in modo uniforme indipendentemente dal posto in cui lo spettatore sia seduto. Ma da grande esperta vi confesso che nel teatro all'italiana più il suono sale e più diventa bello.

Per questo il luogo in cui si ascolta meglio la musica è il **LOGGIONE** o piccionaia, dove in passato stavano i servi. Ma quello che vi dico non è un segreto e ormai da molto tempo nel loggione vanno i grandi esperti ed appassionati di musica a formare il pubblico più esigente e temuto da tutti gli artisti, quello dei **LOGGIONISTI**.



IL LOGGIONE

Il loggione era chiamato anche **PICCIONAIA** perché il suo pubblico era considerato molto rumoroso appunto come una piccionaia.

IL PREZZO DEI BIGLIETTI

Sedersi in **PLATEA** o nei **PALCHI CENTRALI** è molto costoso. Sono infatti i posti più cari perché offrono la **MIGLIORE VISIBILITÀ** del palco.

Il Loggione è il posto in cui il biglietto costa meno ma dove abbiamo imparato si sente molto meglio che in ogni altro luogo del teatro.

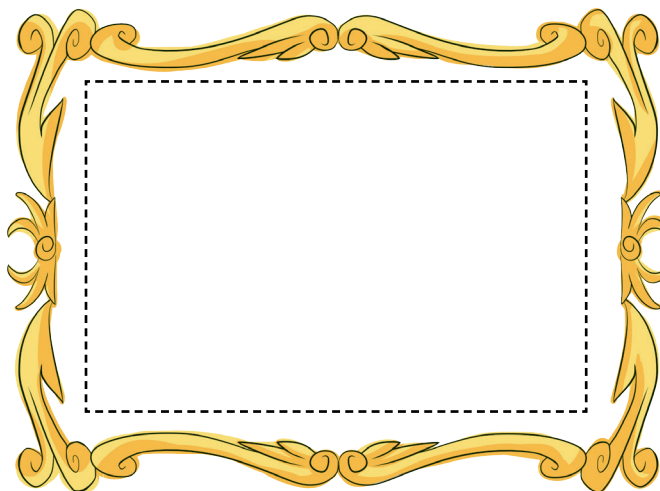
Al **BOTTEGHINO**, la biglietteria del teatro, si possono sempre trovare sconti per bambini, scuole, anziani o **BIGLIETTI** molto economici per assistere alle **PROVE!**

Ora tocca a te!



Esercizio A: Conosciamoci un po'...

1. Tu in che città abiti? _____
2. Scrivi qui il nome del teatro della tua città _____
3. Incolla la foto del teatro della tua città o più vicino a te:



Esercizio B: Conosciamo meglio questo teatro...

1. In che anno è stato costruito? _____
2. Quante persone può contenere? _____
3. Quanti ordini di palco (o anelli) ci sono al suo interno? _____
4. C'è un grande lampadario al centro? _____
5. C'è la buca per l'orchestra? _____
6. C'è il palco reale? _____



SCOPRIAMO

Sai che in alcuni teatri ci sono dei passaggi segreti per raggiungere il palco reale?
Erano stati costruiti per fare in modo che **RE E REGINE** potessero arrivare o andarsene senza essere visti in caso di pericolo o di noia!

Prova a scoprire se nel teatro della tua città esiste un **PASSAGGIO SEGRETO**.

In viaggio alla scoperta della musica

CURIOSITA'... SU DI TE

- Prima di iniziare a spiegarti cosa sia l'opera lirica, voglio farti qualche domanda:
- Che **MUSICA** ascolti?
- Il **RAP**, le canzoni dello zecchino d'oro, le sigle dei cartoni animati insieme agli amici, il **ROCK** o il **POP** in macchina insieme alla mamma e al papà?

Ogni canzone appartiene a un **GENERE MUSICALE** di moda oggi con caratteristiche particolari. Nel rock prevale il ritmo, nel pop la melodia, nel rap il testo verbale.

Ti faccio qualche **ESEMPIO PRATICO**:

musica rock: VADO AL MASSIMO (VASCO ROSSI)

musica pop: AMAMI (EMMA MARRONE)

musica rap: NINNA NANNA (GHALI)

Esercizio A: Cerca le canzoni che ti ho indicato sopra su Youtube e scrivi qui sotto la tua preferita!



Esercizio B: compila le domande seguenti.

1. Pensa al tuo cantante preferito o alla tua canzone preferita e scrivine qui il titolo o il nome _____
2. Ricordi di cosa parla? _____
3. A che genere musicale appartiene questa canzone? _____

Allora ora siamo pronti per il viaggio! Questo libro ti farà entrare nel genere musicale vocale e strumentale più antico, più diffuso e di moda fino a circa la metà del millenovecento: **L'OPERA LIRICA**.

Alla fine di questo libro avrai imparato molte cose su questo genere musicale che tutto il mondo ci invidia e che tutti avrebbero voluto inventare. Nella lirica troviamo **la melodia, il ritmo, testi meravigliosi, scenografia, balletti, musica dal vivo e tanta emozione**: questo genere tanto amato da secoli, continua ad esserlo anche oggi.

Speriamo piaccia molto anche a te e che non dimenticherai mai questo **"DON PASQUALE"**!

Cosa è l'opera lirica?

L'opera lirica o melodramma è un genere musicale e teatrale nato in Italia nel lontano 1600, ma ancora molto di moda oggi. Le opere più famose e più belle dei compositori italiani come **Gaetano Donizetti, Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini** si sono tramandate nei secoli e sono rappresentate tuttora nei teatri di tutto il mondo. Anche per questo motivo la lingua italiana è la quarta lingua più studiata sul pianeta.

L'opera lirica comprende molte arti e ci lavorano molte persone. Sul palcoscenico oltre ai cantanti che sono anche gli attori protagonisti, ci sono il **coro**, gli **orchestrali** che suonano nella buca d'orchestra, il **regista**, lo **scenografo**, i **macchinisti**, i **sarti**, i **parrucchieri** e talvolta è presente anche il **balletto** (per esempio in **AIDA** di **Giuseppe Verdi**).

Come dicevamo all'inizio, l'opera lirica è un genere teatrale dove al posto degli attori ci sono dei cantanti che **"recitano e cantano tra loro"** utilizzando una tecnica vocale unica al mondo che si chiama **VOCE LIRICA**.

La trama di un'opera lirica assomiglia spesso ad una **FAVOLA** perché i temi trattati hanno al centro vicende e storie esagerate, al limite del reale come ad esempio la storia che studieremo in questo libro **DON PASQUALE**. Sia che raccontino storie comiche come la nostra oppure storie tragiche dal finale tristissimo, ai personaggi spesso succedono cose incredibili! A volte troviamo al centro della storia **amori impossibili, streghe barbute, fantasmi, intrighi di corte, veleni potentissimi e filtri d'amore**.

Il tipo di opera che inizieremo a studiare in questo libro è un'**OPERA BUFFA**: il soggetto secondo voi sarà triste o allegro? Ovviamente come avrete già capito dall'aggettivo, il carattere sarà allegro, spensierato e a tratti buffo.

Il testo verbale di un'opera lirica si chiama **LIBRETTO**, ma non fatevi ingannare dal nome. Non pensate che libretto significhi qualcosa di breve! I testi sono lunghissimi, le opere liriche infatti possono durare dalle due alle cinque ore di musica!!! Devono raccontare vicende spesso complicate con diverse storie che si intrecciano come succede nei film o nelle serie tv. Infatti all'inizio del libro se vi ricordate, vi spiegavo che a teatro si passavano molte ore.

Quando è stata inventata l'opera lirica non esisteva il cinema e nemmeno la tv o la luce elettrica. Per cui gli intrattenimenti dovevano far divertire e impegnare le persone per molto tempo. Chi progettava uno spettacolo così complesso?

La risposta non è semplice: tanti professionisti lo componevano pezzo per pezzo! **Vediamoli un po' :**

IL COMPOSITORE

Era un musicista bravissimo che doveva comporre tutta la musica: sia quella per l'orchestra che quella per cantanti e per il coro.

IL LIBRETTISTA

Era un poeta o scrittore che aveva il compito di riassumere e mettere in rima la storia che era stata scelta per andare in scena. Funzionava così: il compositore sceglieva il titolo di un libro che li piaceva (per esempio *Harry Potter*).

Proponeva il soggetto scelto ad un teatro che gli dava l'incarico di procedere con il lavoro. Cercava quindi un librettista che facesse una riduzione del libro che potesse essere poi musicata. Il compositore era quindi la figura più importante di tutte.

LO SCENOGRAFO, IL COSTUMISTA E IL REGISTA

Ogni **SCENA** della nostra opera è ambientata in un determinato luogo e periodo storico. Ad esempio **DON PASQUALE** era ambientato a Roma nel 1840 circa.

Lo **scenografo** ha il compito di realizzare dei finti ambienti che portino l'azione in quel periodo.

Il **costumista** di realizzare costumi adeguati all' epoca e il **regista** quello di insegnare ai cantanti a muoversi e ad entrare nel personaggio. In teatro potrete conoscere i cantanti che in questa edizione vestiranno i panni dei protagonisti della storia.

Incontrerete i protagonisti che hanno il compito di mettere in scena ben 250 anni dopo un capolavoro come **DON PASQUALE**!

Vi presentiamo il regista dello spettacolo che vedrete in teatro e di cui sarete protagonisti:

...Giovanni Dispenza!



IL CORO

Nell'opera lirica oltre ai personaggi principali e secondari è prevista anche la presenza del coro che può essere formato sia da pochi elementi fino a molte decine di persone. Nel corso della storia della lirica il coro ha avuto diverse funzioni: da semplice riempitivo a vero e proprio protagonista.

Nelle opere di Giuseppe Verdi per esempio il compositore affidava al coro il suo pensiero più profondo: le parole del coro erano quelle che parlavano al popolo di "un popolo". Non a caso il coro più famoso al mondo è senz'altro quello del Va' pensiero dal Nabucco di Giuseppe Verdi. Ascoltalo in classe! Come per l'orchestra il coro ha un suo direttore.

Vi presentiamo la direttrice di coro del nostro Don Pasquale:

...Sabina Mezzacqui!

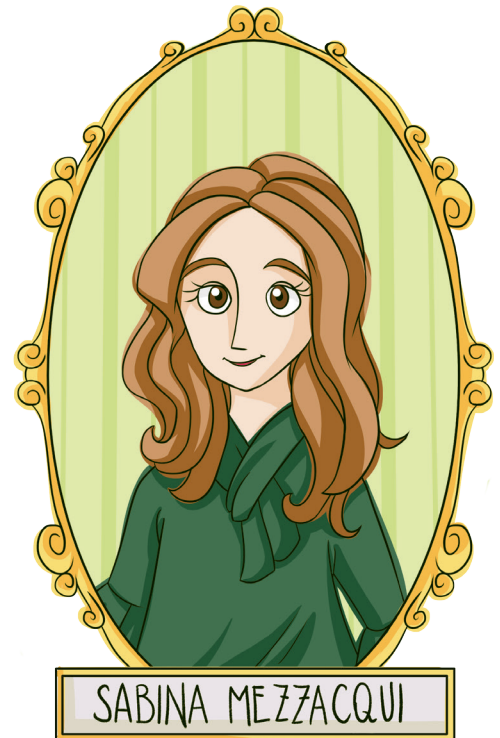
IL DIRETTORE D'ORCHESTRA

E' un super musicista che impugnando una lunga e sottile bacchetta di legno dipinta di bianco ha il difficile compito di preparare l'orchestra, i cantanti, coordinarsi con la regia, decidere la velocità della musica, i colori (forte e piano, crescendo e diminuendo, rallentando, accelerando) e lo stile dell'opera nel suo complesso.

La stessa opera a seconda di chi la dirige può risultare all'ascolto molto diversa.

Ed ecco che stavolta vi presentiamo il direttore d'orchestra che potrete vedere in azione a teatro:

...Angelo Gabrielli!



Il compositore

Gaetano Donizetti nacque a Bergamo il 29 novembre 1797 in una famiglia povera, quinto di sei figli. I genitori che dovevano mantenere una famiglia così numerosa speravano che Gaetano volesse fare un mestiere che li potesse aiutare economicamente ma Gaetano già da piccolo aveva le idee molto chiare: voleva fare il **MUSICISTA**.

I genitori non erano felici della scelta, sapevano che sarebbe stata una strada che richiedeva molti sacrifici, **STUDI COSTOSI** e non assicurava il successo. Ma Donizetti sentiva dentro di sé qualcosa di speciale e fu così determinato che riuscì a convincere i genitori a consentirgli di iniziare gli studi musicali. Iniziò così a nove anni le lezioni che il maestro **J. S. Mayr** teneva presso la Scuola caritatevole di musica. Il giovane Gaetano rimase in questa scuola per anni e imparò moltissimo. Si trasferì poi a **Bologna** per perfezionare i suoi studi con **Padre Mattei**, un grande insegnante che diede al ragazzo ulteriori e preziose lezioni per poter spiccare il volo.

Ma uscire dalla **POVERTÀ** in cui era nato era difficile e per procurarsi lavoro ed ingaggi dai teatri, Donizetti fu costretto a **lavorare moltissimo sia di giorno che di notte**.

Per fortuna **era dotato di incredibile velocità** nel comporre musica e questa dote gli consentì di superare molti avversari, riuscendo prima degli altri a consegnare i lavori ai teatri e agli impresari. Questo suo modo di lavorare e battere tutti sul tempo suscitava anche molta invidia nei suoi colleghi che per gelosia definivano la sua musica **"LA POETICA DELLA FRETTA"**.

Nella sua breve e frenetica vita, morì infatti a soli cinquantuno anni, Donizetti **compose circa settanta opere** teatrali, tra le quali la famosissima **DON PASQUALE**, opera **BUFFA** e protagonista di questo libro, **composta solo in tre mesi**.



DON PASQUALE debuttò a Parigi al Théâtre - Italien il **3 gennaio 1843** con un cast stellare. Il libretto fu scritto da un **AUTORE MISTERIOSO: M.A. (Maestro Anonimo)**.

Chi sarà stato?

Donizetti aveva affidato la stesura del libretto a **Giovanni Ruffini** ma il nostro Gaetano non convinto rimaneggiò così pesantemente il **LIBRETTO** che Ruffini si rifiutò di firmarlo. Sembra che alla fine il Maestro Anonimo fosse lo stesso Donizetti.

Gaetano non era solo un grande **COMPOSITORE**, aveva anche molte altre qualità. **Era simpaticissimo, elegante, bello**, sapeva disegnare benissimo a matita e faceva spesso caricature buffissime. Suonava bene il pianoforte, dirigeva l'orchestra e per tutti questi motivi piaceva anche tanto alle ragazze.

Per lavoro viaggiava molto sia in Italia e in Europa: lavoro molto faticoso perché ovviamente si muoveva in carrozza. Durante uno di questi viaggi incontrò il suo grande **AMORE, Virginia Vasselli** da cui ebbe tre figli. Sull'onda di questo grande amore compose una delle sue opere più belle **ANNA BOLENA**, un vero capolavoro creato in tempo record: impiegò infatti **un solo mese di tempo!!!**

In quegli anni, insieme all'amore arrivarono anche il **SUCCESSO**, i soldi e molta notorietà ma presto la vita divenne terribile per il nostro Gaetano. **In pochi anni morirono gli amati genitori, la moglie e i tre i figli**. Nonostante queste gravi perdite, Gaetano non si fermò mai e continuò a comporre.

Decise di **trasferirsi in Francia** a Parigi dove, nonostante il gusto del pubblico fosse diverso, riuscì a farsi apprezzare creando altri importanti **CAPOLAVORI**.

Purtroppo una **MALATTIA** molto diffusa in quel periodo, la sifilide lo colpì e la sua mente iniziò a dare segni di squilibrio. Dopo infinite cure che non diedero nessun risultato in una clinica specializzata in Francia, **Donizetti malatissimo riuscì a tornare in Italia**, grazie all'aiuto di un nipote.

Portato in casa di amici e circondato da moltissimo affetto perse la ragione e impazzì. Nei pochi momenti di lucidità solo la musica gli regalava un po' di sollievo.

Morì l'8 aprile del 1848 nella sua amata **BERGAMO** dove venne seppellito. Nel 1875 il suo corpo fu spostato e **SEPPELLITO** nel **Duomo di Santa Maria Maggiore** vicino a quello dell'indimenticato e caro Maestro Mayr.

Il canto lirico

Provate ad immaginare di essere in mezzo ad un grande stadio di calcio e cantare una canzone. Nessuno sugli spalti vi sentirebbe. Negli stadi, nelle arene romane, nelle piazze delle città si tengono molti concerti ma i cantanti per farsi sentire utilizzano dei microfoni. Vengono poi posizionate delle casse nere che si chiamano **DIFFUSORI**, che distribuiscono il suono del microfono **"ingigantito"** ovunque.

Bene, pensate che chi canta con la **TECNICA LIRICA** può cantare anche in spazi enormi, come ad esempio l'Arena di Verona, senza bisogno di microfono!

Grazie ad una tecnica complicatissima, **i cantanti lirici raggiungono con naturalezza il massimo volume** che la voce umana possa produrre. Ma è nel **TEATRO ALL'ITALIANA** che i cantanti lirici possono dare il meglio. Pensate che solo con la potenza della loro voce, dentro alla magica scatola sonora che è il teatro all'italiana, i cantanti riescono a **superare il suono che produce l'orchestra** e ad arrivare con facilità in tutto il teatro.



Per poter studiare il canto lirico è necessario essere adulti e andare da uno speciale maestro che ci trasmetta i segreti di questa tecnica particolare.

La **TECNICA DEL CANTO LIRICO** si tramanda da secoli in maniera **ORALE da maestro ad allievo**. Pensate, è uno studio che non si può imparare studiando sui libri!

Nata in Italia e famosa in tutto il mondo, la tecnica del canto lirico è tanto affascinante quanto misteriosa: **il corpo umano funziona come la cassa armonica di uno strumento musicale**.

Con molto studio, una particolare respirazione **DIAFRAMMATICA** (quella che usiamo tutti mentre dormiamo!) ogni persona può raggiungere buoni risultati.

Non tutti però possono diventare come **Mirella Freni o Luciano Pavarotti**, due famosissimi cantanti lirici modenesi che tutto il mondo ha imparato a conoscere.

Le voci

Ogni voce ha un personale **COLORE**, un proprio **VOLUME** e una diversa **ESTENSIONE**. Le voci degli adulti sono fondamentalmente di **tre tipi per la voce maschile e tre per quella femminile**.

La voce dei bambini invece si chiama "**VOCE BIANCA**" ed ha un grande estensione e un **colore brillante**. La voce bianca si perde per sempre con lo sviluppo, nell'**ADOLESCENZA** quando avviene la muta della voce. Le voci maschili e quelle femminili possono dunque essere di sei tipi, dalla più **GRAVE** (*cavernosa e scura*) alla più **ACUTA** (*squillante e chiara*).

◦ BASSO

E' la voce più profonda e scura. Vi ricordate che abbiamo detto che il corpo umano funziona come una **CASSA ARMONICA** di uno strumento? Di solito *gli uomini che la possiedono solo alti e magri* (ma esistono anche le eccezioni che confermano la regola).

► **Esercizio A: Ascolta questa voce su youtube, cerca questo brano!**
"Come dal ciel precipita" da *Macbeth* di Giuseppe Verdi



◦ BARITONO

E' la voce più naturale e si avvicina alla voce del tuo **PAPÀ** quando parla (non a caso spesso i baritoni interpretano nelle opere liriche il ruolo di padre).

► **Esercizio B: Ascolta questa voce su youtube, cerca questo brano!**
"Udite, udite o rustici" da *Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti



◦ TENORE

E' la più **ACUTA** delle voci maschili. La più difficile da trovare in natura, *la più complessa da costruire e mantenere*. Essendo una voce poco naturale e molto artefatta tende a rovinarsi con facilità e per questo i tenori hanno una **VITA ARTISTICA** molto più breve rispetto ai colleghi bassi o baritoni. Solitamente i tenori sono degli *uomini non molto alti e con dei bei visini tondi*. Il tenore più conosciuto al mondo era il modenese **LUCIANO PAVAROTTI**, che stranamente era molto alto!



► **Esercizio C: Ascolta questa voce su youtube, cerca questo brano!**

"E lucevan le stelle" dalla *Tosca* di Giacomo Puccini

◦ CONTRALTO

Tra le voci femminili è la più **SCURA**. Come quella di basso è la più **profonda e misteriosa**: prova a pensare alla voce della nonna quando parla. E' un tipo di vocalità che sta sparendo purtroppo. Nelle opere liriche solitamente si affida a questa voce i ruoli di streghe, donne malvagie o creature misteriose.



► **Esercizio D: Ascolta questa voce su youtube, cerca questo brano!**

"Re dell'abisso" da *Un ballo in maschera* di Giuseppe Verdi

◦ MEZZOSOPRANO

Non ti fare ingannare dal nome buffo! Non pensare che occorra metà cantante per possedere questa voce. Come la voce di baritono, **quella di mezzosoprano è la più simile alla voce naturale femminile**, quella della mamma quando ti canta una ninna nanna per farti capire.



► **Esercizio E: Ascolta questa voce su youtube, cerca questo brano!**

"L'amour est un oiseau rebelle" da *Carmen* di Georges Bizet

◦ SOPRANO

Come nel caso del tenore, questa è la voce più acuta e più difficile da ottenere e mantenere. A seconda del colore e della estensione la voce di soprano può essere lirico, drammatico. Leggero o di agilità. In Don Pasquale la figura della vispa e furba Norina è un soprano leggero.

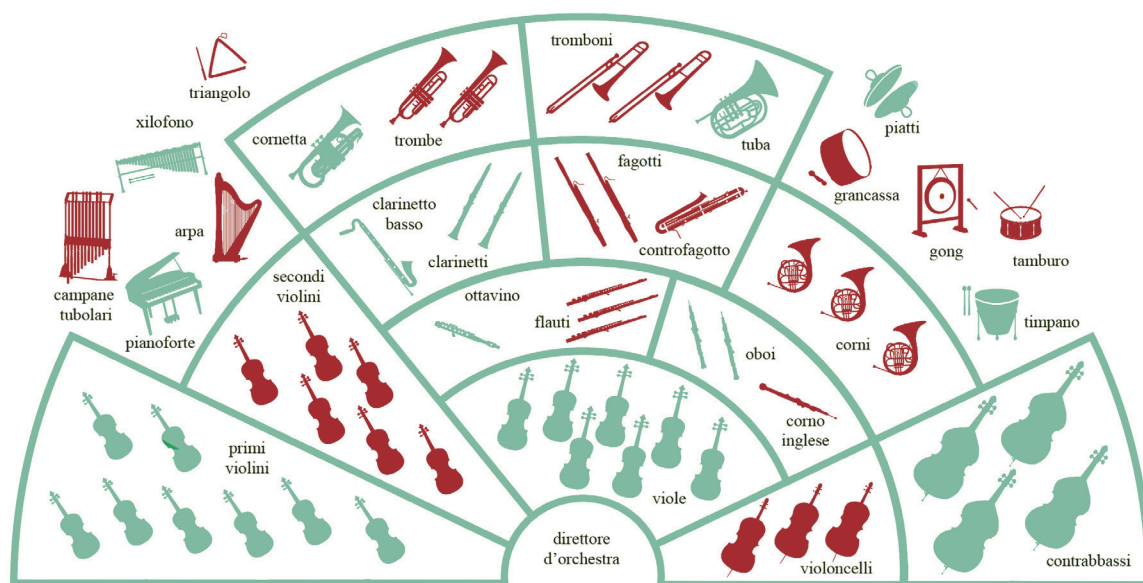
► **Esercizio F: Ascolta questa voce su youtube, cerca questo brano!**

"Casta diva" da *Norma* di Vincenzo Bellini



L'orchestra

L'opera lirica è sempre accompagnata dalla musica dal vivo suonata da un'**ORCHESTRA**. L'orchestra è un grande insieme di strumenti che suonano sotto la guida di uno speciale super musicista: **il direttore d'orchestra**.



Le orchestre possono essere di diverse dimensioni e suonare in diverse **FORMAZIONI** da poche decine di musicisti **oppure arrivare a raggiungere i cento elementi!**

Solitamente l'orchestra suona all'interno del golfo mistico, detto più comunemente **BUCA** perché appunto **si trova sotto il palco dove si esibiscono i cantanti**. Qualche volta per esigenze di spettacolo la buca viene coperta e gli **ORCHESTRALI** (così si chiamano i musicisti che suonano in una orchestra) suonano al livello della platea.

Quando sarai a teatro per ascoltare e cantare in Don Pasquale prova a vedere se l'orchestra suonerà in **BUCA** o in **PLATEA**! Nell'orchestra ogni strumento ha un ruolo come in una squadra sportiva. Ogni musicista (giocatore) dovrà eseguire il suo tipo di gioco e ruolo assegnato dall'allenatore.

E secondo voi chi avrà questo ruolo?

Il **DIRETTORE D'ORCHESTRA**. Quando in teatro si spengono le luci ogni orchestrale leggerà il proprio **SPARTITO** che sarà interpretato con la propria e **personale lettura dal direttore d'orchestra**.

Gli strumenti e le loro famiglie

Gli **strumenti musicali** sono suddivisi in **FAMIGLIE**. Prova ad immaginare una famiglia gigantesca formata da mamma, papà, quattro nonni, quattro bambini grandi, un neonato, dieci cugini, tre zie.

Ogni persona di questa famiglia possiede una voce diversa: il nonno più grave e scura, la mamma più acuta, il neonato più squillante e nasale! **Ricordi il capitolo in cui parlavamo della divisione delle voci?** Anche gli strumenti musicali funzionano così. Quelli della stessa famiglia hanno alcune caratteristiche che li rendono **SIMILI** tra loro, come ad esempio un nipote con lo zio.



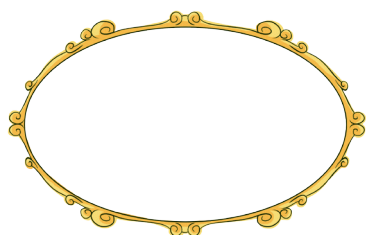
SCOPRIAMO

Esiste un brano stupendo per conoscere gli **STRUMENTI DI UN'ORCHESTRA!**

Cerca su youtube: "THE YOUNG PERSON'S GUIDE TO THE ORCHESTRA" (la guida del giovane all'orchestra) del compositore inglese **BENJAMIN BRITTEN**.

Ti sarà molto utile per proseguire il nostro percorso.

Esercizio A: Di ogni famiglia, disegna nella cornice il tuo strumento preferito.

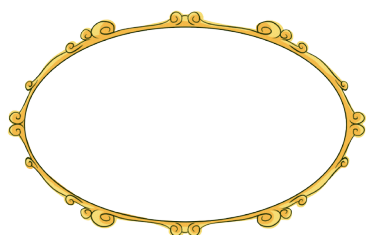


ARCHI

Violino, viola, violoncello e contrabbasso

Caratteristica

Strumenti a corde sfregate ad arco

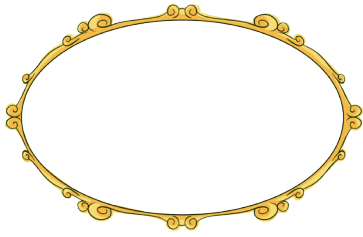


LEGN

Ottavino, flauto traverso, oboe, corno inglese, clarinetto, basso, fagotto, controfagotto

Caratteristica

Strumenti a fiato ad ancia singola e doppia

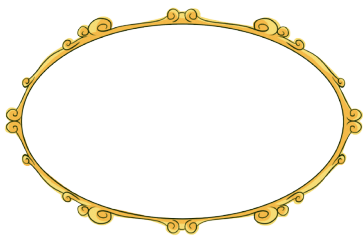


OTTONI

Corno francese, tromba, cornetta, trombone, tuba

Caratteristica

Strumenti a fiato con imboccatura a tazza di metallo, detta bocchino

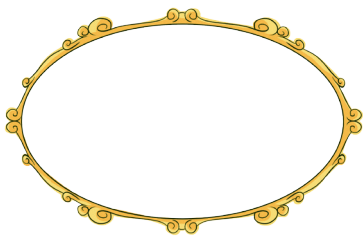


PERCUSSIONI A SUONO DETERMINATO (UNA MELODIA)

Glockenspiel, xilofono, marimba, timpani, campane tubolari

Caratteristica

Suonano quando vengono percossi o colpiti

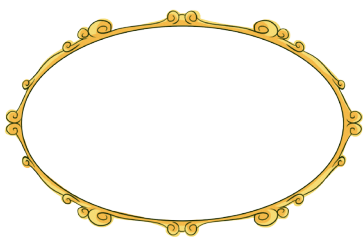


PERCUSSIONI A SUONO INDETERMINATO (SUONANO SOLO IL RITMO)

Tamburo militare, grancassa, piatti, triangolo, gong

Caratteristica

Suonano quando vengono percossi o colpiti



STRUMENTI SUPPLEMENTARI

Pianoforte, arpa, organo

Caratteristica

Non appartengono ad una famiglia ma vengono inseriti in orchestra quando serve



STRUMENTI A PERCUSSIONE

Gli strumenti a percussione, sia a suono determinato che indeterminato possono essere **IDIOFONI** (il suono è generato dalla vibrazione del corpo dello strumento stesso) o **MEMBRANOFONI** (il suono è generato dalla vibrazione di una membrana tesa).

ESEMPIO: il tamburo e i timpani sono membranofoni mentre il triangolo e lo xilofono sono idiofoni.

AGUZZA LE ORECCHIE

Prima di andare a teatro facciamo un po' di allenamento sull'ascolto!

L'opera **DON PASQUALE** si apre con una sinfonia: un brano orchestrale che anticipa il clima emotivo e alcune idee melodiche che sentirai poi durante la recita.

La **SINFONIA** inizia con pochi secondi di musica brillante, veloce e festosa a sottolineare il clima allegro dell'opera che abbiamo detto è di carattere buffo.

Subito dopo una malinconica melodia viene suonata solo da uno **STRUMENTO** ad arco lo riconosci?

E' il **VIOLONCELLO**!

La stessa **MELODIA** viene poi ripresa dal violoncello insieme al **FAGOTTO**, viene ripresa e ripetuta dal **CORNO** e termina con il violoncello che duetta con il **FLAUTO**.



Esercizio B: Cerca e ascolta su YouTube la **SINFONIA** e prova a riconoscere gli strumenti nell'ordine in cui appaiono.

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____
6. _____

IL CANTO LIRICO

Come ti ho spiegato all'inizio del libro il canto lirico utilizza una **TECNICA DI EMISSIONE** particolare e all'inizio può sembrare difficile comprendere le parole che i protagonisti cantano ma con un po' di esercizio si può diventare **BRAVISSIMI!**

CERCA E ASCOLTA su youtube "BELLA SICCOME UN ANGELO": nella storia è il momento in cui il Dottore Malatesta spiega a Don Pasquale le caratteristiche della sposina che vuole presentargli.



Esercizio D: Fai un cerchio intorno alle parole che riconosci nel brano indicato nel box precedente confrontandole con quelle scritte qui sotto.

TERRA

LUNA

P A R L A

FRESCA

OCCHIO

INSALATA

CAVALLO

MODESTIA

I N N A M O R A

A M O R O S A

BEATO

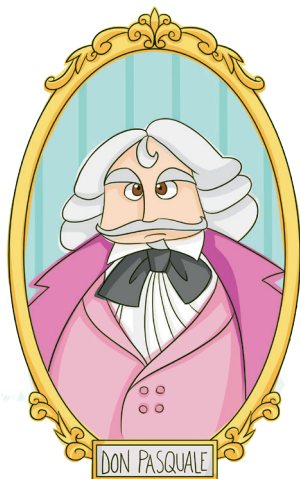
PAPPAGALLO

NUVOLA

CIEL

I personaggi

Prima di andare a Teatro, impariamo a conoscere meglio i protagonisti della nostra storia, con le loro caratteristiche e il tipo di vocalità:



DON PASQUALE

Vecchio celibatario,
tagliato all'antica,
economo, credulo, ostinato,
buon uomo in fondo

Vocalità

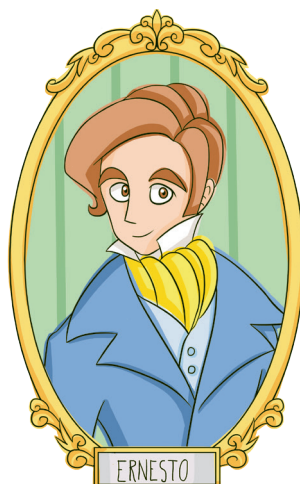
Basso comico

DOTTOR MALATESTA

Uomo di ripiego, faceto,
intraprendente, medico e
amicissimo di Ernesto e
Norina

Vocalità

Baritono



ERNESTO

Nipote di Don Pasquale,
giovine entusiasta, amante
corrisposto di Norina

Vocalità

Tenore

PAROLE ANTICHE

DON... COME DON PASQUALE!

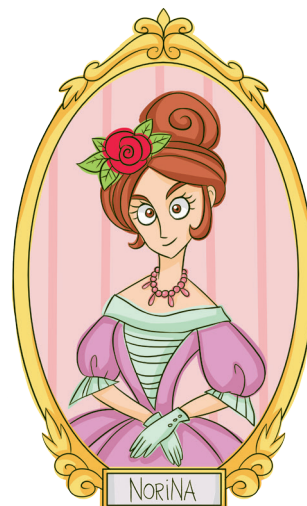
Non significa parroco, prete... In passato voleva dire semplicemente Signor! Don Pasquale = Signor Pasquale

NORINA

Giovane vedova, natura
sùbita, impaziente di
contraddizione ma schietta
ed affettuosa

Vocalità

Soprano

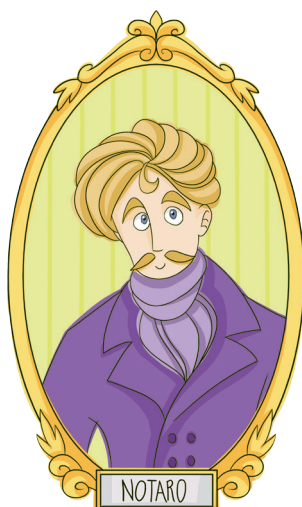


NOTARO

In realtà Carletto, cugino
del Dottore che qui si finge
Notaio

Vocalità

Basso



MAGGIORDOMO

Di solito non parla ma nello
spettacolo che vedrete
a teatro sarà uno dei
protagonisti

Vocalità

Attore



PAROLE ANTICHE

CELIBATARIO, CREDULO, UOMO DI RIPIEGO, NATURA SÙBITA...

Ma cosa vorranno dire questi termini? Sono parole scritte nel lontano 1800 e la **LINGUA** da allora ad oggi è un po' cambiata. Tante parole sono **SCOMPARSE** dal nostro linguaggio e tante altre ne sono arrivate (per esempio automobile, autobus, telefono, internet). Con l'aiuto della maestra cerca di indovinare il **SIGNIFICATO** delle parole che non conosci e che oggi non usiamo più.

La trama

Prima di cominciare dovete sapere che... La nostra storia inizia in una bella e ricca casa di **ROMA**. Qui abita Don Pasquale, un signore anziano e ancora celibe, oggi diremmo single, insieme al nipote **ERNESTO**.

DON PASQUALE è molto nervoso e arrabbiato con il giovane nipote: *il ragazzo si rifiuta di sposare la ragazza che lo zio ha scelto per lui*. Ma voi bambini, conoscete il modo di dire "al cuor non si comanda"?

Il giovane infatti è innamorato di **NORINA**, una bella ragazza vedova e povera che ricambia il suo sentimento. E' lei che vuole sposare, non una ragazza che non conosce imposta dallo zio! Offeso da questo rifiuto, *Don Pasquale decide allora di liberarsi del nipote con una scusa*. Vuole prendere moglie nonostante abbia settanta anni, diseredare **ERNESTO** e cacciarlo di casa.

Per realizzare questa vendetta chiede consiglio al dottor **MALATESTA**, un medico, uomo onesto e di fiducia. Il Dottore finge di essere d'accordo con Don Pasquale e addirittura *si offre di aiutarlo a trovare una moglie*.

Il vecchio brontolone non sa però che il dottore Malatesta è molto amico di **ERNESTO** e **NORINA** e insieme a Norina *troverà uno stratagemma per ingannare Don Pasquale e far sposare i due giovani*.



Primo atto: scena I

Nel salotto della sua villa, **DON PASQUALE** non sta nella pelle! Sta per arrivare il dottore che pare abbia trovato una mogliettina perfetta per lui, bella e buona come un angelo. Don Pasquale agitatissimo decide quindi di accelerare il suo piano e sbarazzarsi dell'ingrato nipote: *con freddezza gli comunica che dovrà lasciare la casa al più presto e verrà anche diseredato.*

Il ragazzo disperato, temendo che senza eredità non potrà chiedere in sposa la sua amata Norina, prova a far ragionare il vecchio zio, suggerendogli di chiedere consiglio a qualcuno di saggio, come ad esempio il **DOTTOR MALATESTA**. Don Pasquale rivela allora al nipote che si era già consultato con Malatesta e proprio il dottore, felicissimo dell'idea gli aveva perfino offerto in moglie sua sorella **SOFRONIA**, una dolce ragazza cresciuta in convento.

Alle parole dello zio, **ERNESTO** si sente morire: *tradito dall'amico, cacciato di casa dallo zio e costretto a lasciare Norina?* La sua vita non ha più senso...



Primo atto: scena II

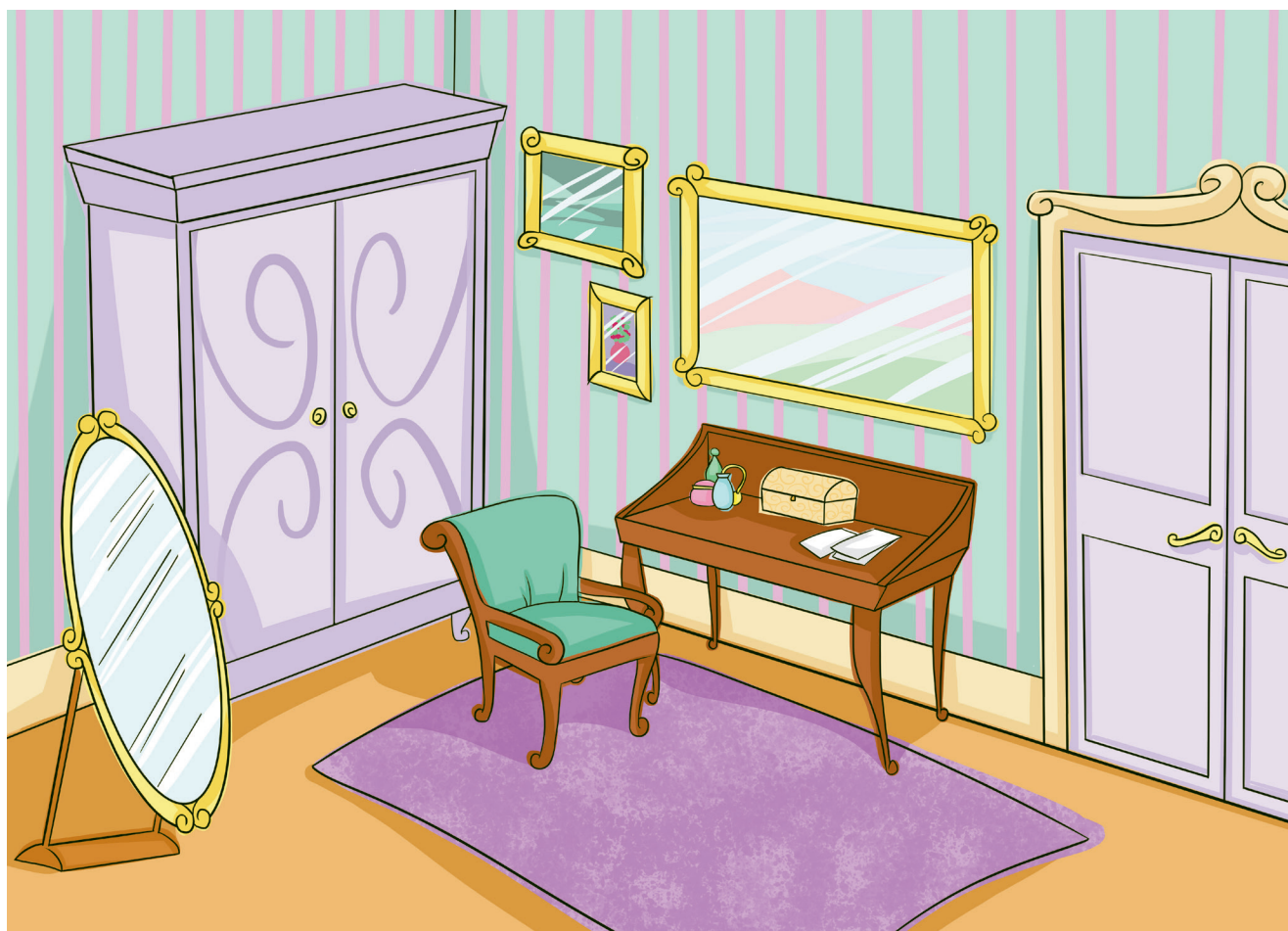
La storia continua a casa di **NORINA**. Nella sua camera da letto, la ragazza legge una storia d'amore e aspetta impaziente che arrivi il **DOTTOR MALATESTA** che deve raccontarle i dettagli del suo piano.

Nell'attesa riceve una lettera da parte di **ERNESTO** in cui si dice disperato perché dovranno separarsi per sempre anche per colpa dell'amico Malatesta che credeva amico.

Proprio in quel momento arriva il Dottore e Norina ancora sconvolta dalla lettera del suo innamorato, gli chiede spiegazioni.

Malatesta rassicura la ragazza: ***Ernesto non se ne andrà, è troppo innamorato!*** Norina non si deve preoccupare: lui stesso tra poco correrà a svelargli il piano.

Il Dottore a questo punto racconta nei particolari il suo progetto anche a Norina: ***Malatesta ha una sorella in convento che nessuno ha mai visto...***



Il suo nome è **SOFRONIA**. Norina dovrà fare finta di essere **SOFRONIA** e far innamorare **DON PASQUALE** fingendosi timida, tranquilla ed obbediente.

Al momento giusto arriverà suo cugino **CARLETTO** travestito da **NOTAIO** per celebrare delle false nozze.

Una volta celebrato il matrimonio Norina/Sofronia *dovrà far impazzire il vecchio Don Pasquale trasformandosi in una donna maleducata, aggressiva, prepotente e soprattutto molto spendacciona*. **NORINA** molto divertita all'idea inizia a recitare.

Il dottore si rende conto subito che fare delle prove non è necessario. La ragazza è molto **FURBA E DETERMINATA**, sa già esattamente cosa dire e fare per non perdere il suo innamorato: *in pochi minuti Don Pasquale cadrà ai suoi piedi come una pera cotta!*



SCOPRIAMO

Ma come **BAMBINI**?

Voi avete capito qualcosa di più?

Come faranno a sposarsi **ERNESTO** e **NORINA** se Norina si deve sposare con **DON PASQUALE**?



Esercizio A: Provate a discuterne in classe con l'aiuto della maestra e scrivete qui le vostre riflessioni...

Secondo atto: scena I

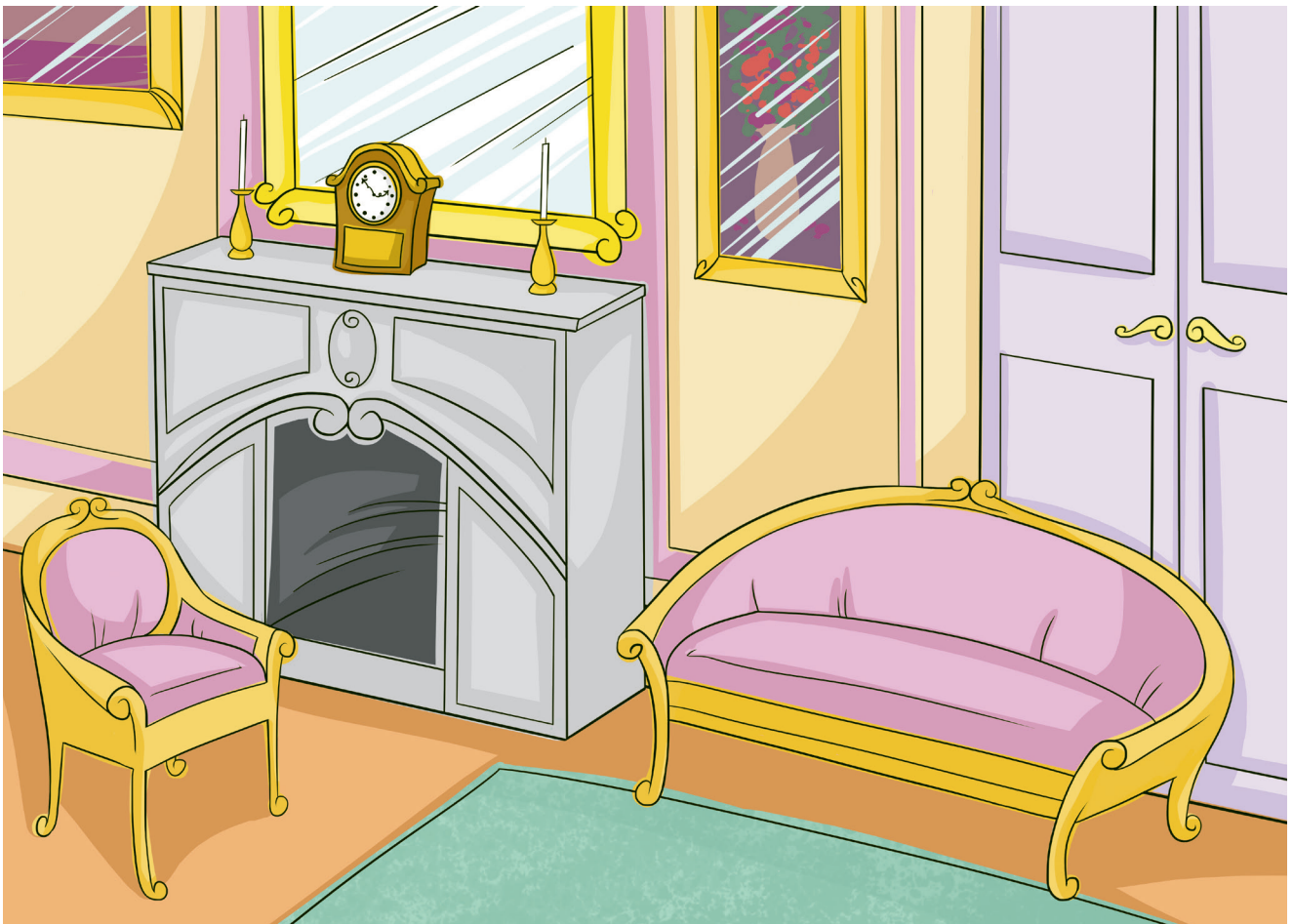
Nel frattempo nella casa di Don Pasquale... **ERNESTO** ancora all'oscuro di tutto, crede che presto dovrà partire e con il cuore a pezzi canta una canzone triste.

Mentre il ragazzo sconsolato lascia la stanza fa il suo ingresso **DON PASQUALE** che felice e profumatissimo *si compiace del suo bellissimo aspetto nonostante i suoi settanta anni!*

Ordina ai servi di non far entrare nessuno, sta per arrivare Malatesta con una misteriosa donna velata! *Accompagnata dal Dottore, Norina nei panni di Sofronia entra in casa tremante e si presenta.*

Dopo aver raccontato ogni tipo di bugia accetta di togliere il velo e mostrare il suo viso a Don Pasquale: alla vista di un visino da bambola perde letteralmente la **TESTA** e accetta di sposarla subito.

Con tempismo perfetto arriva il finto **NOTAIO** per celebrare le nozze.

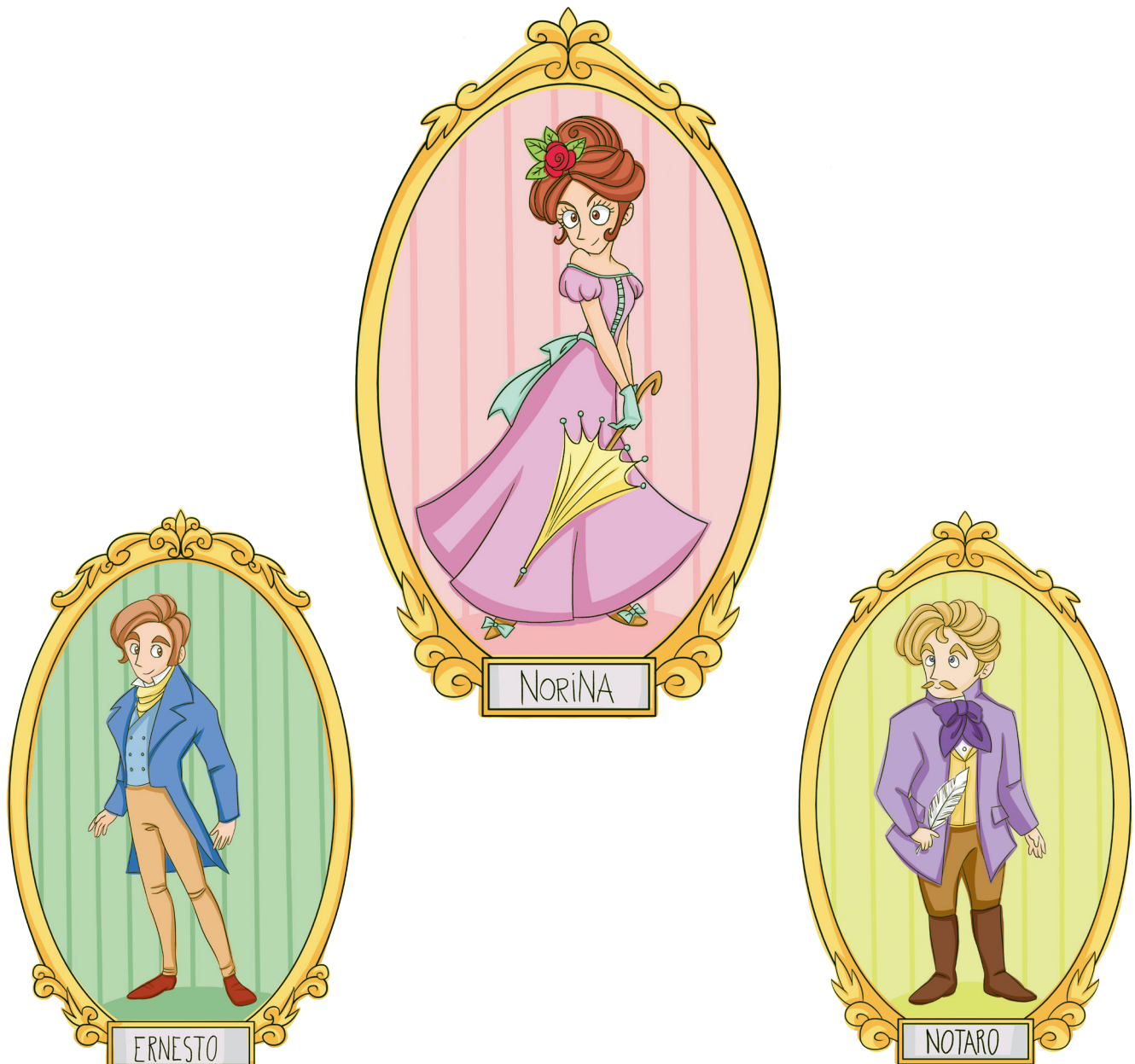


La trappola sembra stia per riuscire ma, come dice il finto **NOTAIO**:
"Manca un testimone, il matrimonio non si può fare !!!"

In quel momento si sente la voce di **ERNESTO** che sta per entrare.
NORINA si sente svenire al pensiero che il suo amato la veda lì e si nasconde dietro al dottore, *ma ormai la frittata è fatta.*

Lo **ZIO** lo invita a fargli da testimone e a quel punto riconosce Norina.
Ernesto è sconvolto alla vista di questa scena ma con velocità e astuzia **MALATESTA** gli si avvicina e lo informa che è *solo un inganno per lo zio.*

ERNESTO decide di stare allo scherzo e sta a guardare mentre la sua Norina *come una grande attrice recita la parte.*



Terzo atto: scena I

Da nuova padrona di casa, Sofronia inizia a fare spese **PAZZE**. Don Pasquale sconvolto si sente mancare l'aria e soffocare. Il salone della casa è strapieno di oggetti e persone, **la sua scrivania piena di fogli con conti salatissimi da pagare**.

Cappelli, vestiti, gioielli, sarti, parrucchieri, carrozze... non si può certo andare avanti così! Il povero vecchio **DON PASQUALE** esasperato da **SOFRONIA** è intenzionato a farsi sentire e a darle una lezione!

ELEGANTISSIMA e piena di gioielli e piume la ragazza entra nel salone pronta per uscire e andare a teatro e Don Pasquale quando prova a impedirglielo **si prende anche un bello schiaffone in pieno volto**.

Senza parole e sempre più disperato si rende conto che con questa idea di sposarsi per fare un dispetto al nipote si è cacciato in un bel guaio. **SOFRONIA** nell'uscire dalla stanza, lascia cadere un biglietto a terra.



DON PASQUALE lo raccoglie e lo legge: *è una lettera d'amore di un uomo che dà appuntamento alla moglie quella notte nel giardino* (ovviamente anche questa lettera è finta e fa parte del **PIANO**).

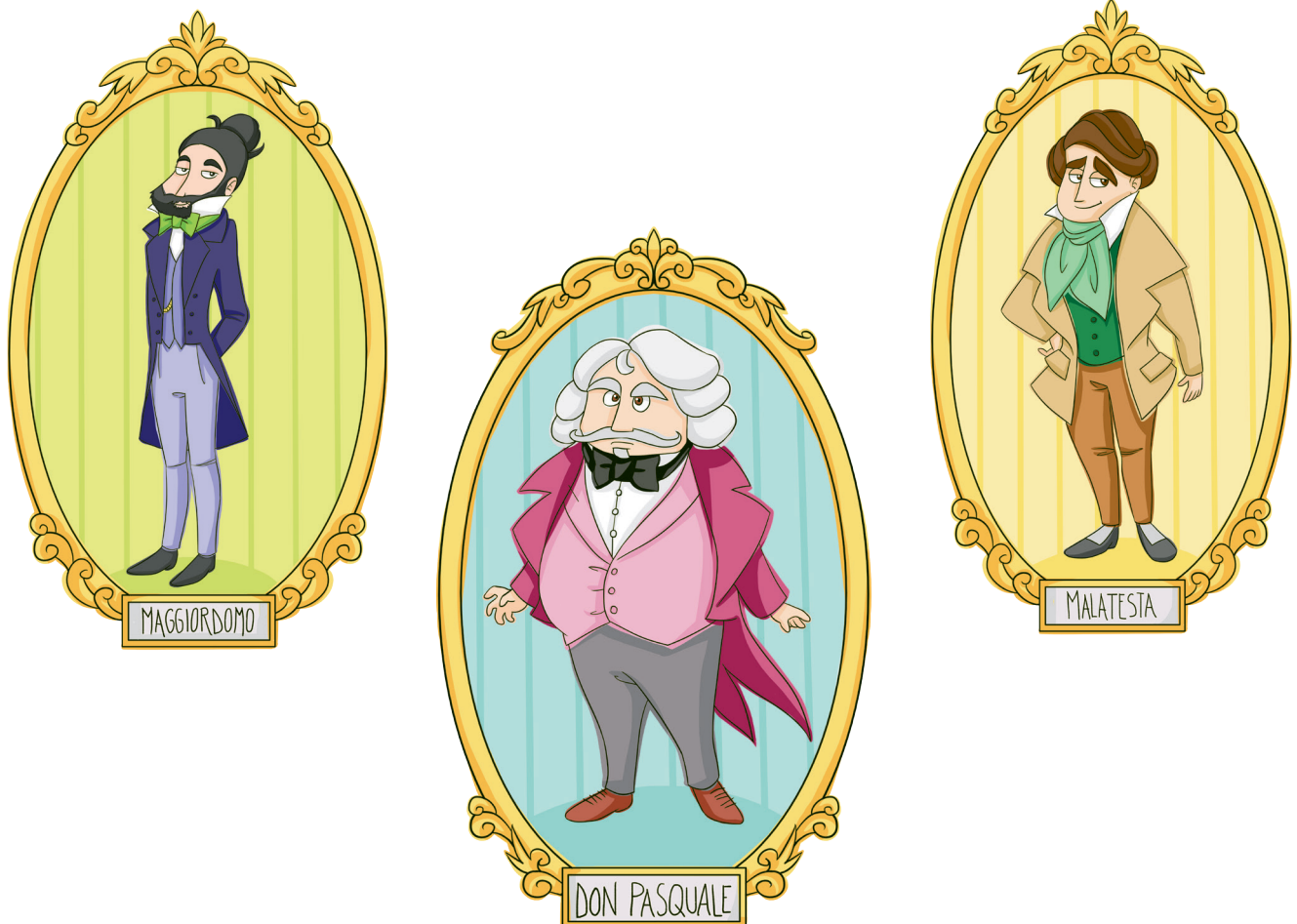
Don Pasquale prima si arrabbia ma poi sorride!

Finalmente avrà una bella scusa per divorziare!!! Non ha capito che è l'ennesimo inganno e chiede alla servitù di andare a chiamare il **DOTTORE**.

Al suo arrivo Don Pasquale si sfoga e racconta a **MALATESTA** dello **SCHIAFFO** subito, delle spese pazze, delle cattiverie gratuite e della *lettera con appuntamento per la notte stessa nel giardino*.

Don Pasquale vorrebbe circondare *il boschetto con servi e polizia* ma il **DOTTORE MALATESTA** lo convince che è meglio non dare scandalo. Andranno loro due da soli.

Lo scherzo finale per esasperare il vecchio è stato studiato nei minimi particolari.



Terzo atto: scena II

Nel giardino della villa di Don Pasquale, **ERNESTO** che nel frattempo ha saputo tutto del piano, si nasconde e canta per **NORINA** una canzone romantica. Ma ecco che, lanterne in mano, stanno per arrivare il dottor **MALATESTA** e **DON PASQUALE**.

Giunti sul posto trovano però solo **SOFRONIA** che racconta di esser lì per prendere fresco. Don Pasquale persa anche l'ultima pazienza **le ordina di lasciare immediatamente la casa ma lei rifiuta!** Il dottore suggerisce a Don Pasquale di dire alla moglie che Ernesto si sposerà con Norina, dunque non sarà solo lei la padrona di casa. Nel sentire queste parole **SOFRONIA** minaccia di andarsene e quando compare **ERNESTO**, Don Pasquale gli offre **molti soldi per poter sposare la sua amata Norina**. Al dottore non rimane che svelare la vera identità di **SOFRONIA**.

DON PASQUALE capisce l'inganno e non si arrabbia ma si consola per non avere rischiato di rimanere sposato con una donna pazza augurando ai ragazzi di vivere felici e contenti.



**Esercizio A: Provate a scrivere un finale diverso per Don Pasquale!
Scatenate la vostra fantasia!**

[illegible]

TURTA del DONIZÉT



RICETTA PER LA FELICITA'

Una **LEGGENDA** racconta che una sera il nostro Donizetti si trovasse a cena con un altro grande compositore, il famosissimo **GIOACHINO ROSSINI**.

Sembra che quella sera Donizetti fosse molto triste per una **DELUSIONE** d'amore e Rossini, grande appassionato di **CUCINA**, ordinò al cuoco di preparare qualcosa di svelto e golosissimo per sollevare il morale all'amico.

Il cuoco preso alla sprovvista aggiunse diversi tipi di **CANDITI** ad una semplice torta **MARGHERITA**, gli diede la forma di ciambella con il buco e la ricoprì di profumatissimo zucchero a velo.

Si racconta che Rossini riuscì a rincuorare così l'amico e insieme finirono la torta tra tante **RISATE**! Volete provare anche voi a realizzare questo soffice e deliziosissima torta? Sono sicura che farà **FELICE** chiunque la mangerà!



INGREDIENTI (6-8 PERSONE)

burro 320 gr.
zucchero 135 gr.
tuorli n.8
albumi n. 4
farina 50 gr.
fecola 120 gr.
albicocche candite (a cubetti) 100 gr.
ananas candito (a cubetti) 100 gr.
maraschino 1 cucchiaino da tè
1 bacca di vaniglia

PREPARAZIONE

Montate il burro aggiunto a 120 gr. di zucchero ed aggiungete un tuorlo alla volta fino a che il tutto non sia bene amalgamato. Montate a neve i quattro albumi con il rimanente zucchero (15-20 gr.) ed unite il tutto al composto precedentemente lavorato. Aggiungete gradatamente la farina, la fecola e infine i canditi di albicocca e ananas insieme al maraschino e alla vaniglia. Imburrate lo stampo a ciambella del diametro di 24-26 cm circa e versatevi il composto e ponete in forno pre-riscaldato a 180° per circa 40 minuti.

Come vestirsi? Cosa portare a Teatro?

Le **indicazioni** contenute in questa pagina sono per i bambini e ragazzi che parteciperanno agli spettacoli del mattino; per le scuole coinvolte negli spettacoli serali, verranno date indicazioni dedicate.

PREPARIAMOCI INSIEME

Sei pronto per l'esperienza a teatro?

Se vuoi immergerti ancora più profondamente nella storia, puoi vestirti come aiutante della servitù: per esempio se sei un bimbo potresti indossare **UNA CAMICIA BIANCA E UN CRAVATTINO**.

Se invece sei una bimba potresti **RACCOGLIERTI I CAPELLI** e metterti **UNA CUFFIETTA O UN CERCHIETTO BIANCO** e potresti indossare **UN GREMBIULINO**.

In più, con l'aiuto dei tuoi insegnanti potresti realizzare un oggetto che esisteva in questo periodo storico: **una penna d'oca per scrivere**.

Sembra difficile? Sarà davvero facile, se seguirai le istruzioni. Potrai portare con te a teatro la penna che avrai realizzato.



LA TUA PENNA D'OCA

La penna d'oca, insieme ad un calamaio, veniva usata anticamente per scrivere.

Nella nostra storia, servirà al notaio per redigere il contratto di nozze. Potrebbe essere utile averne una a portata di mano.

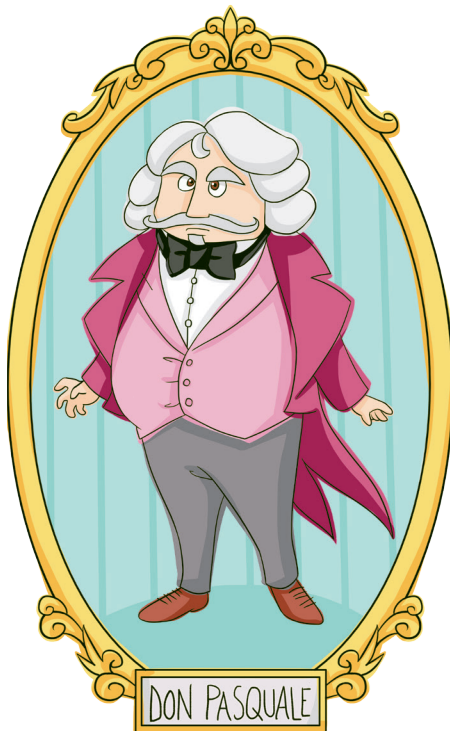
A questo link trovi un tutorial con cui potrai realizzare una penna di carta che scrive veramente: <https://www.youtube.com/watch?v=PLwLXyh4Tos>

Se vuoi, puoi sostituire la cartuccia con un bastoncino, o meglio ancora con una cannuccia.

Buon lavoro!

Ci vediamo a teatro con travestimento ed oggetti!!!
Sono proprio curioso di vedere cosa avrai realizzato!

Diventa tu il protagonista!



DON PASQUALE

DRAMMA BUFFO IN TRE ATTI

REGIA TESTI E ADATTAMENTO TEATRALE A CURA DI

GIOVANNI DISPENZA

MUSICA DI

GAETANO DONIZETTI

Libretto

Legenda:

	cantano i bambini
	parlano i bambini
	cantano i protagonisti

ATTO PRIMO: SCENA I

Sala in casa di Don Pasquale, con porta in fondo d'entrata comune, e due porte laterali che guidano agli appartamenti interni. Don Pasquale solo. Guarda con impazienza all'orologio.

Malatesta/ CORO	È permesso?
Don Pasquale	Avanti, avanti.
Don Pasquale	Dunque?...
Malatesta	Zitto, con prudenza.
Don Pasquale	Io mi struggo d'impazienza. La sposina?...
Malatesta	Si trovò.
Don Pasquale	Benedetto! Ah benedetto!
Malatesta	(Che babbione!) Proprio quella che ci vuole.
	Ascoltate, in due parole il ritratto ve ne fo.
Don Pasquale	Son tutt'occhi, tutt'orecchie, muto, attento a udir vi sto.
Malatesta	Udite.
Malatesta/ CORO BRANO 1 BELLA SICCOME UN ANGELO	Bella siccome un angelo in terra pellegrino, fresca siccome il giglio che s'apre sul mattino, occhio che parla e ride, sguardo che i cor conquide. Chioma che vince l'ebano, sorriso incantator, sorriso incantator.
Don Pasquale	Sposa simile! Oh, giubilo! Non cape in petto il cor.
Malatesta	Alma innocente, ingenua, che sé medesima ignora; modestia

impareggiabile, bontà che v'innamora. Ai miseri pietosa, gentil, dolce, amorosa. Il ciel l'ha fatta nascere per far beato un cor.

Don Pasquale

Ho capito, ma questa sposa è di buona famiglia?

Malatesta

Famiglia agiata, onesta.

Don Pasquale

E il casato?

CORO

Malatesta!

Don Pasquale

Sarà mica vostra parente?

Malatesta

Alla lontana un po'...

CORO

È sua sorella!

Don Pasquale

Davvero?

Malatesta

Preparatevi e ve la porto qua.

Don Pasquale

Oh caro! (lo abbraccia)

Malatesta

Calmatevi

Malatesta

Ma udite...

Don Pasquale

Non fiate.

Malatesta

Sì, ma... se...

Don Pasquale

Non c'è ma, correte, o casco morto qua.

Ah!

Un foco insolito mi sento addosso, omai resistere io più non posso,

dell'età vecchia scordo i malanni, mi sento giovine come a vent'anni.

Deh! cara, affrettati, vieni, sposina! Ecco di bamboli mezza dozzina già veggo nascere, già veggo crescere, a me d'intorno veggo scherzar. Veggo già nascere, veggo già crescere, a me d'intorno veggo scherzar.

Vieni vieni, che un foco insolito mi sento addosso, o casco morto qua.

Ah!

Don Pasquale/**CORO**

BRANO 2
UN FOCO INSOLITO

Un foco insolito mi sento addosso, omai resistere io più non posso, dell'età vecchia scordo i malanni, mi sento giovine come a vent'anni.

Deh! cara, affrettati, vieni, sposina! Ecco di bamboli mezza dozzina già veggo nascere, già veggo crescere, a me d'intorno veggo scherzar. Veggo già nascere, veggo già crescere, a me d'intorno veggo scherzar.

Don Pasquale

Deh! vieni affrettati, bella sposina! Già già di bamboli mezza dozzina a me d'intorno veggo scherzar. Deh! vieni affrettati, bella sposina! Già già di bamboli mezza dozzina a me d'intorno veggo scherzar, a me d'intorno veggo scherzar, a me d'intorno veggo scherzar, a me d'intorno veggo scherzar.

Don Pasquale

Oh gioia! Son rinato. Grazie al mio carissimo amico, il Dottor Malatesta, che mi ha trovato una sposa. E che sposa! Sua sorella! Non vedo l'ora di conoscerla. E adesso si parli subito al nipotino. *(rivolgendosi al coro)* Ehi, di casa! Presto! Si chiami Ernesto!

CORO

Ernesto! *(entra Ernesto sbadigliando)*

Ernesto

Sono ai vostri comandi.

Don Pasquale

Caro nipote, vado subito al punto. Pensate a trovarvi un alloggio.

Ernesto

Come? Mi discacciate?

Don Pasquale

Esattamente. E non c'è da stupirsi. È vero o non è vero che, tre mesi or sono, vi ho offerto la mano d'una zitella nobile, ricca e bella?

CORO

È vero.

Don Pasquale

Promettendovi per giunta di lasciarvi, alla mia morte, quanto possiedo?

CORO

È vero.

Don Pasquale

Minacciando, in caso di rifiuto, di ammogliarmi e poi diseredarvi?

CORO

È vero.

Don Pasquale	Or bene, nipote, vi diseredo! Perché io mi sposo!
Ernesto	Vi sposate?
Don Pasquale	Sì, signore.
Ernesto	Voi?...
Don Pasquale	Quel desso in carne e in ossa.
Ernesto	(Oh questa è grossa!) Voi?...
Don Pasquale	L'ho detto e lo ripeto. Io, Pasquale da Corneto, possidente, qui presente, in carne ed ossa, d'annunziarvi ho l'alto onore che mi vado ad ammogliar.
Ernesto/ CORO	Voi scherzate.
Don Pasquale	Scherzo un corno,
Ernesto/ CORO	Sì, sì, scherzate.
Don Pasquale	Lo vedrete, al nuovo giorno. Sono, è vero, stagionato, ma ben molto conservato, e per forza e vigoria me ne sento da prestar. Voi, frattanto signorino preparatevi a sfrattar.
Ernesto	(Ci voleva questa mania i miei piani a rovesciar!) Sogno soave e casto de' miei prim'anni, addio. Bramai ricchezze e fasto, solo per te, ben mio!
Don Pasquale/ CORO BRANO 3 CHE TANGHERO OSTINATO	(Ma, veh, che originale! Che tanghero ostinato! Che tanghero ostinato! Che tanghero ostinato! Che tanghero ostinato!
Ernesto	povero, abbandonato, caduto in basso stato, pria che vederti misera, cara, rinunzio a te.
Don Pasquale	Adesso, manco male, mi par capacitato. Ben so dove gli duole, ma è desso che lo vuole, non altri che sé stesso egli incolpar ne de'.)
Don Pasquale/ CORO	Adesso, manco male, manco male, manco male, Adesso, manco male, mi par capacitato, mi par capacitato: meno male.
Ernesto	Aspettate, forse fareste bene a farvi consigliare. Per esempio, il dottor, Malatesta...
Don Pasquale	È già bello e consultato.

Ernesto	Ah. E lui certamente vi sconsiglia...
Don Pasquale	Anzi, al contrario, è entusiasta.
Ernesto	Come? come? oh, questa poi...
Don Pasquale	Anzi, a dirla qui fra noi, la... capite?... la zitella, ma silenzio!... è sua sorella.
Ernesto	Sua sorella! Che mai sento! Sua sorella!
Don Pasquale/ CORO	Sua sorella.
Ernesto	Del dottor?
Don Pasquale/ CORO	Del dottor.
Ernesto	Del dottor? Ah! (Mi fa il destin mendico, perdo colei che adoro, in chi credeva amico discopro un traditor! D'ogni conforto privo, misero! a che pur vivo? Ah! non si dà martoro eguale al mio martor!)
Don Pasquale	(Si roda, gli sta bene, ha quel che gli conviene. Impari lo sventato a fare il bell'umor. Ah ah ah ah!)
Don Pasquale/ CORO	Si roda, gli sta bene, bene, bene, bene, bene, ha quel che gli conviene, proprio quel che gli conviene, impari lo sventato. Si roda, gli sta bene, bene, bene, bene, bene, impari lo sventato, a fare il bell'umor. Si roda, gli sta bene, bene, bene, bene, bene, impari lo sventato, a fare il bell'umor, Ah ah! impari a fare il bell'umor, Ah ah! Ah ah! a fare il bell'umor, il bell'umor, il bell'umor, il bell'umor.

(escono)

ATTO PRIMO: SCENA II

*Stanza in casa di Norina.
Entra Norina con un libro alla mano, leggendo.*

Norina

Quel guardo il cavaliere in mezzo al cor trafisse piegò il ginocchio e disse: son vostro cavalier! E tanto era in quel guardo sapor di paradiso, che il cavalier Riccardo, tutto d'amor conquiso, giurò che ad altra mai non volgeria il pensier.

Ah ah! Ah ah

So anch'io la virtù magica d'un guardo a tempo e loco, so anch'io come si bruciano i cori a lento foco.

D'un breve sorrisetto conosco anch'io l'effetto, di menzognera lagrima, d'un subito languor;

conosco i mille modi dell'amorose frodi, i vezzi, e l'arti facili per adescare un cor.

(Ho testa bizzarra; son pronta, vivace, son pronta vivace, mi piace scherzar. Se monto in furore di rado sto al segno, ma in riso lo sdegno fo presto a cangiar. Ho testa bizzarra ma cuore eccellente)

Malatesta

Buone nuove, Norina, Don Pasquale s'è deciso a prender moglie.

Norina

Oh bella, e chi sposa?

Malatesta

Voi!

Norina

Come sarebbe a dire? Non ci penso proprio! Io voglio sposare Ernesto!

Malatesta

Lasciate che vi spieghi. Voi sapete che sono amico del vostro caro Ernesto e che gli voglio bene. Anche lui vi ama e rifiuta la zitella che gli offre Don Pasquale. Or bene, visto che questi è deciso a prender moglie per punirlo e discacciarlo, mi pongo a secondarlo. Don Pasquale sa ch'io tengo al convento una sorella, Sofronia, vi fo passar per quella egli non vi conosce - vi vede e resta cotto.

Norina

Va benissimo.

Malatesta Al resto poi tocca pensare a voi. Lo fate disperare. Il vecchio impazza... e allora...

Norina Basta. Ho capito: fingo di essere quella pia donna di vostra sorella, sposo Don Pasquale, e poi...ah, gliela farò passare io la voglia di sposarsi!

Malatesta Bravissima! E per liberarsi di voi, non gli lasceremo altra scelta che far sposare Ernesto con Norina. E ora, mostratemi come fate la semplicità: (anche i bimbi imitano) mani giunte, collo torto, bocca stretta.

Norina Mi vergogno!

CORO Mi vergogno!

Norina Ho capito perfettamente. Corro a prepararmi!

Malatesta Ed io, corro ad avvertire Ernesto dei nostri piani.

ATTO SECONDO

Don Pasquale in gran gala seguito da un Servo.

Don Pasquale (rivolgendosi al coro) È arrivata?

CORO No!

Don Pasquale Adesso è arrivata?

CORO No!

CORO BRANO 4
MOSSE, VOCE, PORTAMENTO

Malatesta Via, da brava.

Norina Reggo appena... Tremo tutta...

Malatesta V'inoltrate.

Norina Ah fratel, non mi lasciate.

Malatesta Non temete.

Norina Per pietà!

Malatesta	Via coraggio. V'inoltrate. Fresca uscita di convento, naturale è il turbamento, per natura un po' selvatica. Mansuefarla a voi si sta.
Don Pasquale/ CORO	Mosse, voce, mosse, voce, portamento, tutto, tutto, tutto è in lei semplicità;
Malatesta/ CORO	Tutto è in lei semplicità, mosse, voce, portamento, mosse, voce, portamento, tutto è in lei semplicità, mosse, voce, portamento, tutto è in lei semplicità, tutto è in lei semplicità.
Norina	(Sta a vedere, vecchio matto, ch'or ti servo come va.)
Don Pasquale	La dichiaro un gran portento se risponde la beltà!
Norina	Ah fratello!
Malatesta	Cara mia, Non temete, ci son io, c'è don Pasquale...
Norina	Come? Un uomo! Ah, me meschina: (agitatissima) presto, fuggiamo!
Don Pasquale	(Com'è cara e modestina nella sua semplicità.)
Malatesta	Non abbiate paura è Don Pasquale, padrone e amico mio, il re dei galantuomini. Rispondete al saluto.
Norina	(rivolgendosi a Don Pasquale) Grazie, serva, signor.
Don Pasquale	Ditemi, Sofronia, come vi piace passare il tempo?
Norina	Cucire, ricamare, far la calzetta, badare alla cucina: il tempo passa presto.
Don Pasquale	(Fa proprio al caso mio.) (Al Dottore) Si può togliere quel velo? Per carità!
Malatesta	Cara Sofronia. Rimovete quel velo.
Norina	Non oso... in faccia a un uomo?
Malatesta	Ve lo comando.
Norina	Obbedisco, fratel. (si toglie il velo)
CORO	Ooohhhh!
Don Pasquale	Misericordia!

Malatesta Che fu? dite...

Don Pasquale Una bomba in mezzo al core. *(agitatissimo)* Per carità, dottore, domandatele se mi vuole, mi mancano le parole, sudo, agghiaccio... son morto.

Malatesta Mi sembra ben disposta, ora le parlo. *(piano a Norina)* Sorellina mia cara. Dite... Quel signore... *(accenna Don Pasquale)* vi piace?

Norina *(con un'occhiata a Don Pasquale che si ringalluzza)* A dirlo ho soggezione...

Malatesta Coraggio.

Norina Sì.

Malatesta Consente. È vostra.

Don Pasquale Oh giubilo! Beato me!

Norina *(Tra poco lo vedi!)*

Don Pasquale *(rivolgendosi al coro)* Ehi, di casa, presto! Si chiami il notaro!

CORO **Notaro!**

Malatesta *(rientrando col notaro)* Ecco il notaro.

I Servi dispongono in mezzo alla scena un tavolo coll'occorrente da scrivere. Sopra il tavolo sarà un campanello. Notaro saluta, siede e s'accinge a scrivere.

Malatesta **BRANO 5**
.....
.....
.....
ETCETERA

Fra da una parte etcetera, Sofronia Malatesta, domiciliata etcetera con tutto quel che resta; e d'altra parte etcetera Pasquale da Corneto etcetera.

Notaro/**CORO** ...etcetera.

Malatesta Coi titoli secondo il consueto...

Notaro/**CORO** ...etcetera.

Malatesta Entrambi qui presenti, volenti, volenti e consenzienti...

Notaro/**CORO** Enti.

Malatesta Un matrimonio in regola a stringere si va.

Don Pasquale	Avete messo?
Notaro/ CORO	Ho messo.
Don Pasquale	Sta ben. Scrivete appresso. <i>(come dettando)</i> Il qual prefato etcetera di quanto egli possiede in mobili ed immobili, dona tra i vivi e cede alla suddetta etcetera sua moglie diletteissima fin d'ora la metà.
Notaro/ CORO	Sta scritto.
Don Pasquale	E intende ed ordina...
Notaro/ CORO	Na.
Don Pasquale	Che sia riconosciuta...
Notaro/ CORO	Uta.
Don Pasquale	In questa casa e fuori...
Notaro/ CORO	Ori.
Don Pasquale	Padrona ampia, assoluta, e sia da tutti e singoli di casa riverita...
Notaro/ CORO	Ita.
Don Pasquale	Servita ed obbedita...
Notaro/ CORO	Ita.
Don Pasquale	Con zelo e fedeltà.
Malatesta	Rivela il vostro core quest'atto di bontà.
Norina	Rivela il vostro core quest'atto di bontà.
Notaro/ CORO	Steso è il contratto. Le firme...
Don Pasquale	Ecco la mia. <i>(sottoscrivendo con vivacità)</i>
Malatesta	Cara sorella, or via, si tratta di segnar.
Notaro/ CORO	Non vedo i testimoni, un solo non può star.
Don Pasquale	A questo penso io. <i>(rivolgendosi al coro)</i> Ehi, di casa, presto! Si chiami mio nipote Ernesto!
CORO	Ernesto!

Malatesta (a Norina) Ernesto ancora non sa niente; può rovinare tutto!

Ernesto entra e, senza badare agli altri, va dritto a Don Pasquale.

Ernesto Pria di partir, signore, vengo per dirvi, addio.

Don Pasquale Giusto in punto. A fare il matrimonio mancava un testimone. (volgendosi a Norina) Ora venga la sposina!

Ernesto (Che vedo? Norina!) (esplodendo) Ma questo non può essere, lei...

CORO Shhhhhh!

Malatesta Lei è Sofronia, mia sorella.

Ernesto (con sorpresa crescente) Sofronia! Sua sorella!

CORO Shhhhhh!

Malatesta (piano ad Ernesto) Per carità sta zitto, se tieni a Norina, assecondami e lascia fare. (volgendosi alla comitiva) Si mettano dunque le firme.

Il Dottore conduce a sottoscrivere prima Norina poi Ernesto.

Notaro/**CORO** Siete marito e moglie.

Don Pasquale (Mi sento a liquefar.)

Norina e Malatesta (Va il bello a cominciar.)

Don Pasquale (facendo l'atto di volerla abbracciare) Carina!

Norina (respingendo con dolcezza) Adagio un poco. Calmate quel gran foco. Si chiede pria licenza.

Don Pasquale Me l'accordate?

Norina No.

(Don Pasquale rimane mortificatissimo)

CORO Ah ah ah ah ah ah!

Don Pasquale Che c'è da ridere, signor impertinente? Partite subito, via, fuor di casa...

Norina	Ohibò! Che modi villani e rustici! Un uomo decrepito, pesante e grasso come voi, non può condurre decentemente una giovane a spasso. <i>(accennando Ernesto)</i> Sarà lui il mio cavaliere.
Don Pasquale	Oh! questo poi, scusatemi, oh, questo non si può.
Norina	Perché?
Don Pasquale	Perché non voglio.
Norina	Non lo volete?
Don Pasquale	No.
Norina	<i>(facendosi presso a Don Pasquale, con dolcezza affettata)</i> Idolo mio, vi supplico scordar questa parola. «Voglio», per vostra regola, <i>(con enfasi crescente)</i> «voglio», lo dico io sola; tutti obbedir qui devono, io sola ho a comandar.
Malatesta	<i>(Ecco il momento critico.)</i>
Ernesto	<i>(Vediamo che sa far.)</i>
Don Pasquale	Ma... ma questo non può star.
Norina	Non voglio replica.
Don Pasquale	<i>(accennando Ernesto)</i> Costui... non può.
Norina	Che ma? Taci, buffone.
Don Pasquale	Io? voi! Lui! Io? Questi! Ah!
Malatesta e Ernesto	<i>(Vediamo che sa far.)</i>
	<i>(Don Pasquale fa per parlare)</i>
Norina	Zitto, taci! <i>(facendoglisi presso con minaccia espressiva)</i> Provato ho a prenderti finora colle buone. Saprà, se tu mi stuzzichi, le mani adoperar.
Malatesta/ CORO	È rimasto là impietrato sembra un uom cui manca il fiato. Via coraggio, Don Pasquale, no, non vi state a sgomentare. Via coraggio, Don Pasquale, non vi state, non vi state a sgomentar.
Don Pasquale	<i>(Sogno?... veglio?... Cos'è stato? Calci?... schiaffi?... brava! bene! Buon per me che m'ha avvisato. Or vedrem che cos'avviene! Bada bene, don Pasquale, ch'è una donna a far tremar!)</i>

Norina e Ernesto	(Vegli, o sogni, non sa bene non ha sangue nelle vene.)
Norina	(Or l'amico, manco male, si potrà capacitar.)
Ernesto	(Or l'intrico, manco male, or comincio a decifrar.)
(Norina va al tavolo, prende il campanello, e suona con violenza. Entra un servo)	
Norina	Riunita immantinente la servitù qui voglio.
	(il servo esce)
Don Pasquale	(Che vuol dalla mia gente?)
Malatesta e Ernesto	(Or nasce un altro imbroglio.)
	(entrano due servi e il maggiordomo)
Norina	Tre in tutto! Va benissimo, c'è poco da contar. (al maggiordomo) A voi. Da quanto sembrami voi siete il maggiordomo. (il maggiordomo s'inchina) Subito v'incomincio la paga a raddoppiar. Ora attenti agli ordini, che mi dispongo a dar (il maggiordomo si confonde in inchini)
Norina/CORO	Di servitù novella pensate a provvedermi; sia gente fresca e bella, tale da farci onor.
Don Pasquale	Poi quando avrà finito...
Norina/CORO	Non ho finito ancora. Di legni un paio sia domani in scuderia; Quanto ai cavalli poi, lascio la scelta a voi.
Don Pasquale	Poi, quando avrà finito...
Norina/CORO	Non ho finito ancora.
Don Pasquale	Bene.
Malatesta	Meglio!
Norina/CORO	La casa è mal disposta.
Don Pasquale	La casa?
Norina	La vo' rifar di posta; sono anticaglie i mobili, si debbon rinnovar. Vi son mill'altre cose urgenti, imperiose, un parrucchiere scegliere, un sarto, un gioielliere...

Don Pasquale	Avete mai finito? Ancora... Ebben? Che? Se... io... voi... avete ancor finito? Ma dico, sto quasi per schiattar...
Malatesta	Vedi? Senti? Meglio! Che te ne par?
Ernesto e Malatesta	Comincia a lampeggiar.
Norina	Fate le cose in regola, non ci facciam burlar.
Don Pasquale	Chi paga?
Norina	Oh bella!
CORO	Voi.
Don Pasquale	A dirla qui fra noi non pago mica.
Norina/ CORO	No?
Don Pasquale	No. Sono o non son padrone?
Norina	Mi fate compassione. <i>(con forza)</i> Padrone ov'io comando?
Malatesta	<i>(interponendosi a Norina)</i> Sorella...
Norina	Or or vi mando... Siete un villano, un tanghero.
Don Pasquale	È vero, v'ho sposata.
Norina	Un pazzo temerario...
Malatesta	<i>(a Don Pasquale che sbuffa)</i> Per carità, cognato!
Norina	<i>(interrompendo)</i> Che presto alla ragione rimettere saprò. Villano.

(Don Pasquale è fuori di sé, vorrebbe e non può parlare, la bile lo affoga)

Don Pasquale	Io? Voi sola siete pazza! Io sono qui il padrone... Io? Io? Son tradito, beffeggiato, mille furie ho dentro al petto, quest'inferno anticipato non lo voglio sopportar. Dalla rabbia e dal dispetto son vicino a soffocar.
Norina	Don Pasquale, poveretto! è vicino ad affogar.
Ernesto	Don Pasquale, poveretto!

Malatesta

è vicino ad affogar.

Attenzione, che il poveretto non vi vegga amoreggiar.

ATTO TERZO

Sala in casa di Don Pasquale come nell'atto I e II. Sparsi sui tavoli, sulle sedie, per terra, articoli di abbigliamento femminile, abiti, cappelli, pellicce, sciarpe, merletti, cartoni, ecc.

CORO B
BRANO 7
PRESTO, PRESTO

I diamanti, presto, presto.

CORO A

La cuffiara.

CORO B

Presto, presto.

CORO A

Venga avanti.

CORO B

In carrozza tutto questo.

CORO A

Il ventaglio, il velo,

CORO B

i guanti, presto.

CORO A

Presto, presto, presto, presto.

CORO B

I cavalli sul momento ordinate d'attaccar.

CORO A

Presto, presto, presto, presto.

Tutti

Presto, presto, presto, presto.

Don Pasquale

Che marea, che stordimento! È una casa da impazzar!

Tutti

La carrozza!

Don Pasquale

È una casa da impazzar! Sì, da impazzar!

Tutti

Presto, presto, presto. I cavalli, la carrozza, presto, presto, presto, presto.

Don Pasquale

Ma cos'è, cos'è tutta questa confusione?!? Chi vi ha detto di fare queste spese? Vediamo: alla modista cento

scudi. Al carrozziere seicento. Novecento e cinquanta al gioielliere. Otto cavalli... *(getta la nota con stizza)* Al diavolo i cavalli, i mercanti e il matrimonio! Ah, ma ora mi sente...eccome se mi sente! Eccola; a noi.

Norina entra correndo e, senza badare a Don Pasquale, fa per uscire.

Don Pasquale

Signorina, in tanta fretta, dove va, vorrebbe dirmi?

Norina

È una cosa presto detta, vo al teatro a divertirmi.

Don Pasquale

Ma il marito, con sua pace, non voler potria talvolta.

Norina

Il marito vede e tace: quando parla non s'ascolta.

Don Pasquale

(imitandola) Non s'ascolta? A non mettermi al cimento, signorina, la consiglio. Vada in camera al momento. Ella in casa resterà.

Norina

A star cheto e non far scene per mia parte la scongiuro. Vada a letto, dorma bene, poi doman si parlerà.

(va per uscire)

Don Pasquale

(interponendosi fra lei e la porta) Ho detto che non si esce.

Norina

Veramente!

Don Pasquale

Sono stanco.

Norina

E io sono stufa. *(gli dà uno schiaffo)* Prendi questo!

Don Pasquale

(Ahi! Povero Don Pasquale! Che manina dolce ha la ragazza)

Norina

Parto adunque...

Don Pasquale

Parta pure. Ma non faccia più ritorno.

Norina

Ci vedremo al nuovo giorno.

Don Pasquale

Porta chiusa troverà.

Norina

Ah, sposo! Via, caro sposino, non farmi il tiranno, sii dolce e bonino, rifletti all'età. Va' a letto, bel nonno sia cheto il tuo sonno. Per tempo a svegliarti la sposa verrà.

Don Pasquale

Divorzio! Divorzio! Che letto, che sposa! Peggior consorzio di questo non v'ha. Ah! povero sciocco! Se duri in cervello con questo martello miracol sarà.

Norina va via. Nell'atto di partire Norina lascia cadere una carta, Don Pasquale se ne avvede e la raccoglie.

Don Pasquale

E questo foglio? Altre spese, immagino... (la spiega e legge) «Adorata Sofronia.» (nella massima ansietà) Ehi! Ehi! Che affare è questo! (legge)

«Fra le nove e le dieci della sera sarò dietro al giardino, all'ombra del boschetto. Annunzierò cantando il giunger mio. Mi raccomando. Il tuo fedele. Addio.» (fuori di sé)

Questo è troppo; pure l'amante! Costei mi vuol morto arrabbiato! Ah! non ne posso più, perdo la testa! (rivolgendosi al coro) Ehi, di casa, presto! Si chiami Malatesta!

CORO

Malatesta!

(esce)

Coro di Servi e Cameriere.

Tutti

BRANO 8
TIN, TIN, TIN

Che interminabile andirivieni! Che interminabile andirivieni!

CORO A

Tin tin di qua, tin tin tin tin.

CORO B

Ton ton di là, ton ton ton ton.

CORO A

In pace un attimo giammai si sta,

CORO B

In pace un attimo giammai si sta.

CORO A

Tin tin tin tin,

CORO B

Ton ton ton ton.

CORO A

Tin tin tin tin,

CORO B

Ton ton ton ton.

Tutti

In pace un attimo mai non si sta. In pace un attimo mai non si sta.

CORO A

Tin tin,

CORO B	Ton ton,
CORO A	Tin tin,
CORO B	Ton ton,
CORO A	Tin tin tin tin,
CORO B	Ton ton ton ton.
Tutti	Si starà bene
CORO B	C'è da scialar,
CORO A	C'è da scialar,
CORO B	C'è da scialar,
CORO A	C'è da scialar,
Tutti	Si, c'è da scialar; zitto zitto, alcun viene, zitto zitto; c'è da scialar, c'è da scialar, si, c'è da scialar... quel nipotino... c'è da scialar.

Don Pasquale abbattutissimo s'inoltra lentamente.

Malatesta	Don Pasquale...
Don Pasquale	Cognato, in me vedete un morto che cammina. E pensare che, per un misero puntiglio, mi son ridotto a questo! Mille Norine avessi dato a Ernesto!
Malatesta	(Cosa buona a sapersi.) Volete spiegarmi...
Don Pasquale	Prima le spese folli, carrozze, cavalli, cuffie, nastri...
Malatesta	E poi?
Don Pasquale	Poi vuole uscire, andare a divertirsi a teatro. Mi oppongo... e mi lascia la mano sul viso.
Malatesta	Uno schiaffo!
Don Pasquale	Uno schiaffo, sì, signore!
Malatesta	Non è vero.
Don Pasquale	(gridando) È verissimo. E v'è di peggio ancora. Leggete.

(gli dà la lettera: il dottore fa segni di sorpresa fino all'orrore)

- Malatesta lo son di sasso. Ma come! Mia sorella sì saggia, buona e bella... Non posso credere che sia colpevole.
- Don Pasquale lo son così sicuro del delitto, che v'ho fatto chiamare espressamente quale testimonio della mia vendetta. Ho previsto tutto... ascoltate.
- Don Pasquale Cheti cheti immantinente nel giardino discendiamo; prendo meco la mia gente, il boschetto circondiamo; e la coppia sciagurata, a un mio cenno imprigionata, senza perdere un momento conduciam dal podestà.
- Malatesta lo direi... sentite un poco, noi due soli andiam sul loco; nel boschetto ci appostiamo, ed a tempo ci mostriamo; e tra preghi, tra minacce d'avvertir l'autorità, ci facciam dai due prometter che la cosa resti là.
- Don Pasquale È siffatto scioglimento poca pena al tradimento.
- Malatesta Riflettete, è mia sorella.
- Don Pasquale Poi quando sarà morto, sì, piangerai, ma richiamarmi in vita no, non potrai.
- Malatesta È un affare delicato, vuol ben esser ponderato.
- Don Pasquale Ponderate, esaminate, ma in mia casa non la vo'.
- Malatesta Uno scandalo farete, e vergogna poi ne avrete.
- Don Pasquale Non importa... non importa.
- Malatesta Non conviene, non sta bene: altro modo cercherò.
- Don Pasquale Non sta bene, non conviene... Ma lo schiaffo qui restò. lo direi...

(pensano tutti e due) (a un tratto)

- Malatesta L'ho trovata!
- Don Pasquale Benedetto! Dite presto.
- Malatesta Nel boschetto quatti quatti ci appostiamo, di là tutto udir possiamo. S'è costante il tradimento la cacciate su due pie'.
- Don Pasquale Bravo, bravo, va benone! Son contento, bravo, bravo.

Aspetta, aspetta, cara sposina, la mia vendetta già s'avvicina; già già ti preme, già t'ha raggiunto, tutte in un punto l'hai da scontar. Vedrai se giovino raggiri e cabale, sorrisi teneri, sospiri e lagrime. Or voglio prendere la mia rivincita sei nella trappola, v'hai da restar. Aspetta, aspetta, tutte in un punto l'hai da scontar.

Malatesta

Invano accumula progetti e calcoli; non sa che fabbrica castelli in aria; non vede il semplice che nella trappola da sé medesimo si va a gettar. È chiuso in gabbia, non può scappar.

(escono insieme)

ATTO TERZO: SCENA II

Boschetto nel giardino attiguo alla casa di Don Pasquale.

CORO

BRANO 9

LA LA LA LA

La la la la la...

Ernesto

Com'è gentil ~ la notte a mezzo april! È azzurro il ciel, ~ la luna è senza vel: tutto è languor, ~ pace, mistero, amor. Ben mio, perché ~ ancor non vieni a me? Il tuo fedel si strugge di desir; Nina crudel, mi vuoi veder morir! Poi quando sarò morto, piangerai, ma ritornarmi in vita non potrai. Poi quando sarò morto, piangerai, ma richiamarmi in vita non potrai.

Ernesto /CORO

Poi quando sarò morto piangerai, si piangerai, ma richiamarmi in vita no, non potrai.

Si vedono Don Pasquale e Malatesta muniti di lanterne cieche entrar pian piano.

Don Pasquale

Alto là!

Norina

Ladri, aiuto!

Don Pasquale

Zitta; dov'è?

Norina

Chi?

Don Pasquale

Colui che stava con voi qui amoreggiando.

Norina

Signor mio, mi meraviglio, qui non v'era alcuno.

Malatesta

(Che faccia tosta!)

Don Pasquale Che mentir sfacciato! Saprò ben io trovarlo.

Don Pasquale e Malatesta fanno indagini nel boschetto.

Norina Vi ripeto che qui non v'era alcuno, che voi sognate.

Malatesta A quest'ora, in giardino, che facevate?

Norina Stavo prendendo il fresco.

Don Pasquale Il fresco! Ah, donna indegna, fuor di mia casa!

Norina Nemmeno per sogno. È casa mia, vi resto.

Don Pasquale Corpo di mille bombe!

Malatesta (Don Pasquale, lasciate fare a me; solo badate a non smentirmi; ho carta bianca...)

Don Pasquale (D'accordo.)

Malatesta Sorella, udite, io parlo per il vostro bene; vorrei risparmiarvi uno sfregio.

Norina A me uno sfregio!

Malatesta Domani in questa casa entra la nuova sposa...

Norina Un'altra donna! Sposa di chi?

Malatesta D'Ernesto, la Norina.

Norina Quella vedova scaltra e civettina!

Don Pasquale Bravo, dottore!

Malatesta Siamo a cavallo.

Norina Colei qui a mio dispetto! Norina ed io sotto lo stesso tetto! Giammai! Piuttosto parto.

Don Pasquale (Ah! lo volesse il cielo!)

Norina Ma... piano un poco. Se queste nozze poi fossero un gioco! Voglio esserne sicura.

Malatesta È giusto. (Don Pasquale non c'è via; qui bisogna sposar quei due davvero, se no costei non va.)

Don Pasquale (E sia. Pur di levarmela di torno...) *(rivolgendosi al coro)*
Ehi! di casa, presto! Qualcuno chiami Ernesto...

CORO

Ernesto

Malatesta

Ernesto

Norina

Don Pasquale

Malatesta

Don Pasquale

Malatesta

Don Pasquale

Malatesta

Don Pasquale

Ernesto

CORO

Don Pasquale

Malatesta

Norina

..... BRANO 10
..... FINALE
.....

CORO

Don Pasquale

Malatesta e Ernesto

CORO

ERNESTO!

Eccomi.

A voi accorda Don Pasquale la mano di Norina, e un annuo assegno di quattromila scudi.

Ah! caro zio! Davvero?

M'oppongo!

Ed io consento. Corri a prendere Norina, e d'unirvi io m'impegno in sul momento.

Senz'andar lungi la sposa è già qua.

Come? Spiegatevi...

Norina è questa.

Quella?... Norina?... Che tradimento! Dunque Sofronia?...

In convento.

E il matrimonio?... Ah bricconissimi... (Vero non parmi! Ciel ti ringrazio!) Ora capisco. Così ingannarmi! Meritereste...

Via, zio, siate buono!

Grazia, perdono!

Tutto dimentico, siate felici; com'io v'unisco, v'unisca il ciel!

Bravo bravo Don Pasquale! La morale è molto bella.

La morale in tutto questo è assai facil di trovarsi: Ve la dico presto presto se vi piace d'ascoltar. Ben è scemo di cervello chi s'ammoglia in vecchia età; va a cercar col campanello noie e doglie in quantità.

Quella cara bricconcella lunga più di noi la sa, lunga più, lunga più di noi la sa, sì, lunga più la sa

La morale è molto bella applicarla a me si sta. Sei pur fina, o bricconcella, m'hai servito come va.

La morale è molto bella, Don Pasqual l'applicherà. Quella cara bricconcella lunga più di noi la sa.

Si, Don Pasqual l'applicherà, l'applicherà.

FINE

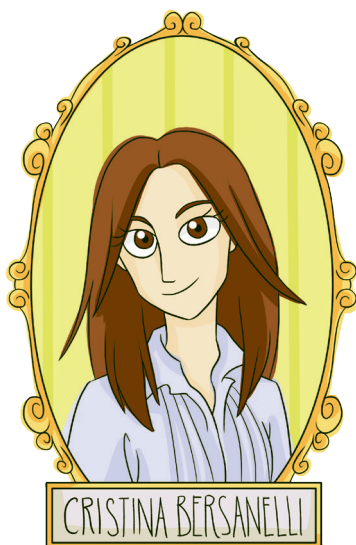


Spazio alla fantasia

Vogliamo salutarti con un ultimo esercizio divertente! Hai ammirato il nostro Don Pasquale disegnato da Patrizia durante l'intera lettura del libro: ora puoi colorarlo come preferisci! Scegli i colori che più ti piacciono e crea il TUO Don Pasquale!



Prima di salutarci, conosciamoci

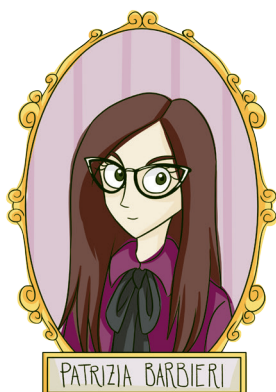


CRISTINA BERSANELLI

Sono la scrittrice e ideatrice di questo libro e sono sempre io disegnata in tanti modi ad accompagnarvi negli esercizi di tutto il libro. Se vuoi scoprire chi sono e altre curiosità su di me devi solo girare pagina!

Qui sotto invece troverai le informazioni di tutti gli amici professionisti che ho voluto con me in questo libro.

Ve li presento!



PATRIZIA BARBIERI

Ecco la bravissima illustratrice che ha dato vita ai personaggi di questo libro.

E' fumettista, decoratrice, ritrattista e illustratrice e si occupa di corsi artistici e creativi per bambini e ragazzi.

Ha già collaborato con me in precedenza, firmando insieme il libro di successo per la scuola primaria *"Rigoletto a scuola... dalla lirica a rap"*, per Curci Editore.



I DUE FOSCARI

Nome d'arte della coppia formata da Francesco Garulli e Annalisa Zanichelli, che si è occupata del progetto grafico.

Amici dai tempi delle scuole elementari, si sono laureati insieme al corso di laurea magistrale in Architettura all'Università degli Studi di Parma.

Appassionati di grafica, hanno partecipato a diversi contest, aggiudicandosi per ben due volte la "Call to Digital Artists" di verdiOFF bandita dal Teatro Regio di Parma.



CRISTINA BERSANELLI (Parma 1972)

Pianista e scrittrice è una delle maggiori esperte di didattica musicale. Per il suo speciale modo di proporre la lirica ai bambini con progetti nuovi e sempre diversi si è aggiudicata nel 2017 il Premio Abbiati della critica musicale italiana e il Premio Internazionale Illica per la innovazione culturale.

Per l'editore Curci ha pubblicato la collana "Su il sipario", cinque volumi dal taglio gotico-noir dove la lirica è raccontata in forma di fiaba e "Rigoletto a Scuola.. dalla lirica al rap" un quaderno operativo interdisciplinare per la scuola primaria. Svolge attività didattica nei principali Teatri presentando laboratori e spettacoli teatrali per bambini e famiglie, ha scritto testi e presentato opere in tv per il canale Sky classica e dal 2019 ha iniziato a scrivere per il mensile Focus Scuola.

Da tre anni collabora stabilmente con il Teatro Comunale di Modena con spettacoli e progetti mirati per MUSICA SU MISURA.

Presidente dello storico circolo Parma lirica si divide tra Parma e Milano dove insegna pianoforte presso la British School of Milan.

LA COLLANA

La collana IMPARIAMO A CONOSCERE... è curata dall'Associazione Culturale Appennino InCanto, fondata dal direttore artistico Angelo Gabrielli con la finalità di diffondere la conoscenza della musica lirica attraverso le generazioni.

"Impariamo a conoscere Don Pasquale", che segue il precedente "Impariamo a conoscere l'Elisir d'Amore" è il supporto didattico utilizzato nei percorsi di sensibilizzazione musicale ed artistica rivolti alle scuole primarie e secondarie di primo grado Scuola in Opera e Musica su Misura, rispettivamente a cura dell'Associazione Appennino InCanto e del teatro Comunale "Luciano Pavarotti" di Modena. Dal 2017 questi percorsi didattici stanno coinvolgendo un numero crescente di bambini e ragazzi, proponendo un modo nuovo per far apprezzare loro la musica lirica con un approccio ludico ed interattivo, coniugato con rigore artistico. Nei libri della collana IMPARIAMO A CONOSCERE... ogni bimbo ed insegnante trova tutto ciò che serve nel percorso didattico che culmina con la realizzazione di uno spettacolo teatrale in cui sentirsi protagonista di un'opera lirica!